

**Simone Dimitri, Clara Pollet**

**CREDITO D’IMPOSTA BENI STRUMENTALI**

**Aggiornato con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022)**

* Beni materiali, immateriali 4.0 e NON
* Ambito oggettivo
* Modalità e tempi di utilizzo
* Adempimenti collegati 



Sintesi

L’ammodernamento del “parco beni strumentali” e la trasformazione tecnologica e digitale delle aziende manifatturiere italiane sono due obiettivi prioritari individuati dal Piano Industria 4.0: l’obiettivo principale è quello di contrastare da un lato un’obsolescenza media più elevata rispetto a quella dei nostri *competitor* e dall’altro colmare uno storico ritardo del nostro Paese nell’adozione delle tecnologie di frontiera.

Nel contesto sopra delineato si inseriscono le disposizioni contenute nell’articolo 1, commi da 1051 a 1063, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), che ha riformulato la disciplina del **credito d’imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali** e **immateriali** destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

La menzionata disciplina, applicabile agli investimenti effettuati **a partire dal 16 novembre 2020**, si pone in linea di continuità con il precedente intervento operato dall’articolo 1, commi da 184 a 197, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), nell’ambito della ridefinizione della disciplina degli incentivi fiscali previsti dal Piano nazionale Impresa 4.0.

La novità più importante recata dalla citata legge n. 160/2019 ha riguardato la “trasformazione” del beneficio, accordato dalle precedenti normative in forma di maggiorazione del costo rilevante agli effetti delle quote di ammortamento deducibili dal reddito d’impresa (o di lavoro autonomo), in forma di credito d’imposta.

Con l’**approssimarsi della fine dell’anno** occorre porre attenzione agli adempimenti da porre in essere per non perdere l’agevolazione nella misura maggiorata vigente nel 2021, anche in caso di **consegne entro i primi mesi del 2022** (ipotesi frequente, visti i ritardi legati all’approvvigionamento delle materie prime).

Si propone un approfondimento sul credito d’imposta per gli investimenti in beni strumentali (4.0 e NON) analizzandone i presupposti soggettivi e oggettivi per accedere all’incentivo, oltre alle modalità di utilizzo, le ipotesi di cumulo con altre agevolazioni e gli adempimenti connessi. Si propone inoltre un **fac-simile del modello di autocertificazione**, da redigere a firma del legale rappresentante **entro la fine del periodo di imposta di riferimento** e le **novità in materia introdotte dalla Legge di Bilancio 2022** (Legge 30 dicembre 2021, n. 234)

***Clara Pollet***

Dottore commercialista e revisore legale. Dopo 23 anni di lavoro in un’Associazione di categoria di Torino e Provincia (Api Torino) come responsabile del Servizio fiscale tributario, fornendo assistenza a circa 2.000 PMI, oggi commercialista indipendente, in collaborazione con Simone Dimitri, collega e coautore di diversi prodotti editoriali. Attività quotidiana dedicata allo studio delle problematiche IVA connesse alle operazioni italiane, comunitarie, extracomunitarie e triangolari, oltre alle tematiche di bilancio e reddito di impresa. Gli argomenti descritti sono anche oggetto di articoli settimanali e approfondimenti pubblicati su diverse testate online e riviste di settore. contatti: consulenza@toolstudio.it

***Simone Dimitri***

Consulente fiscale. Dopo 10 anni da funzionario dell’Ufficio fiscale e tributario dell'Associazione di categoria delle Piccole e medie imprese di Torino e Provincia (API Torino), fornendo assistenza a circa 2.000 PMI, oggi consulente d’impresa indipendente, in collaborazione con Clara Pollet, collega e coautrice di diversi prodotti editoriali. Attività quotidiana dedicata allo studio delle problematiche IVA connesse alle operazioni italiane, comunitarie, extracomunitarie e triangolari, oltre alle tematiche di bilancio e reddito di impresa. Gli argomenti descritti sono anche oggetto di articoli settimanali e approfondimenti pubblicati su diverse testate online e riviste di settore. contatti: consulenza@toolstudio.it

ISBN: 9788891653307

© Copyright 2021 Maggioli

Gennaio 2022

[www.fiscoetasse.com](http://www.fiscoetasse.com)



Indice

[Sintesi 2](#_Toc93327695)

1. [Introduzione 7](#_Toc93327696)

[1.1 Cosa s’intende per beni 4.0 7](#_Toc93327697)

[1.2 Il Piano nazionale Industria 4.0 9](#_Toc93327698)

2. [Ambito soggettivo 13](#_Toc93327699)

[2.1 Crediti 4.0 per le sole imprese 13](#_Toc93327700)

[2.2 Crediti NON 4.0 anche per i professionisti 16](#_Toc93327701)

3. [Investimenti agevolati 18](#_Toc93327702)

[3.1 Beni strumentali nuovi: caratteristiche generali 18](#_Toc93327703)

[3.2 Acquisizioni in proprietà o leasing 20](#_Toc93327704)

[3.3 Beni strumentali 4.0 21](#_Toc93327705)

[3.3.1 Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti 22](#_Toc93327706)

[3.3.1.1 Quali caratteristiche devono avere i beni per beneficiare dell’agevolazione fiscale dell’iper ammortamento 24](#_Toc93327707)

[3.3.1.1.1 Caratteristiche obbligatorie 25](#_Toc93327708)

[3.3.1.1.2 Ulteriori caratteristiche 27](#_Toc93327709)

[3.3.2 Sistemi per l’assicurazione della qualità e della sostenibilità 27](#_Toc93327710)

[3.3.3 Dispositivi per l’interazione uomo macchina e per il miglioramento dell’ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica 4.0 30](#_Toc93327711)

[3.3.4 Richiesta parere tecnico 31](#_Toc93327712)

[3.4 Beni immateriali 4.0 32](#_Toc93327713)

[3.4.1 Software embedded (integrato in un bene materiale) 37](#_Toc93327714)

[3.5 Beni di importo non superiore a 516,46 euro 37](#_Toc93327715)

[3.6 Beni con IVA indetraibile 38](#_Toc93327716)

[3.7 Costi accessori, opere murarie e attrezzature in dotazione del bene agevolato 38](#_Toc93327717)

4. [Misura del credito 42](#_Toc93327718)

[4.1 Determinazione del credito spettante 42](#_Toc93327719)

[4.2 Misura del credito dal 16.11.2020 al 31.12.2022 43](#_Toc93327720)

[4.2.1 Investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 30.06.2021 e discipline sovrapposte 44](#_Toc93327721)

[4.3 Novità Legge di Bilancio 2022 – Misura del credito dal 01.01.2023 al 31.12.2025 46](#_Toc93327722)

5. [Momento di fruizione del beneficio 48](#_Toc93327723)

[5.1 Effettuazione investimento tra acquisto e leasing 48](#_Toc93327724)

[5.1.1 Beni realizzati in economia 50](#_Toc93327725)

[5.1.2 Beni realizzati con appalto a terzi 51](#_Toc93327726)

[5.1.3 Investimenti non conclusi entro il 31 dicembre 2021 e finestra di accesso 52](#_Toc93327727)

[5.1.4 Acconto entro il 31 dicembre 2021 e scelta tra leasing o acquisto nel 2022 53](#_Toc93327728)

[5.1.5 Investimenti non conclusi entro il 31 dicembre 2022 e finestra di accesso 54](#_Toc93327729)

[5.2 Momento di fruizione del beneficio 55](#_Toc93327730)

6. [Credito di imposta in compensazione 57](#_Toc93327731)

[6.1 Credito di imposta in compensazione 57](#_Toc93327732)

[6.1.1 Credito di imposta e tardiva interconnessione 61](#_Toc93327733)

[6.1.2 Presentazione della dichiarazione e visto di conformità 62](#_Toc93327734)

[6.1.3 Non applicazione limiti di compensazione 63](#_Toc93327735)

[6.1.4 Trasferimento credito di imposta per operazioni straordinarie 64](#_Toc93327736)

[6.2 Codici tributo utilizzabili in F24 65](#_Toc93327737)

7. [Comunicazione Mise 67](#_Toc93327738)

[7.1 Termine di invio comunicazione 68](#_Toc93327739)

[7.2 Modello di comunicazione al Mise 69](#_Toc93327740)

[7.3 Tabella di riferimento per tipologia di bene – Legenda 71](#_Toc93327741)

8. [Trattamento fiscale e contabile 75](#_Toc93327742)

[8.1 Trattamento fiscale 75](#_Toc93327743)

[8.1.1 Indicazione in dichiarazione dei redditi 76](#_Toc93327744)

[8.2 Trattamento contabile 79](#_Toc93327745)

9. [Cumulo 80](#_Toc93327746)

[9.1 Cumulo 80](#_Toc93327747)

[9.1.1 Nuova Sabatini 82](#_Toc93327748)

10. [Perdita agevolazione 85](#_Toc93327749)

[10.1 Perdita agevolazione 85](#_Toc93327750)

[10.1.1 Investimenti sostitutivi 86](#_Toc93327751)

[10.1.2 Beni in leasing 86](#_Toc93327752)

[10.1.3 Furto del bene 87](#_Toc93327753)

11. [Documentazione a supporto 89](#_Toc93327754)

[11.1 Documentazione e adempimenti di supporto 89](#_Toc93327755)

[11.1.1 La dicitura in fattura 89](#_Toc93327756)

[11.1.2 Doppia dicitura se c’è anche l’agevolazione Sabatini 90](#_Toc93327757)

[11.1.3 La perizia asseverata o autocertificazione 92](#_Toc93327758)

[11.1.4 Esempio autocertificazione del legale rappresentante 97](#_Toc93327759)

**1.**

Introduzione

## 1.1 Cosa s’intende per beni 4.0

L’Italia è un grande Paese industriale, il secondo in Europa per valore aggiunto manifatturiero e uno tra i principali al mondo. Le imprese industriali italiane rappresentano il motore del cambiamento e dello sviluppo economico, con la loro capacità di produrre innovazione, di stimolare il nostro export, di alimentare l’indotto e le attività dei servizi, contribuire alla creazione di occupazione e ricchezza, alla stabilità economico-finanziaria e alla coesione sociale.

Con l’avvento della cosiddetta **quarta rivoluzione industriale**, grazie alla diffusione di nuove tecnologie (digitali e non), il comparto industriale sta vivendo negli ultimi anni una profonda trasformazione.

Le rivoluzioni industriali hanno sempre comportato effetti evolutivi talora persino dirompenti sulla produttività. Schematizzando si può affermare che con la **prima rivoluzione** la tecnologia ha **moltiplicato la forza**: la produzione si sgancia dalla forza fisica, umana o animale. Con la **seconda**, la tecnologia ha **ampliato la scala**: l’energia elettrica allarga le dimensioni dei mercati e mette a disposizione un’energia che può essere facilmente trasportata. La **terza rivoluzione industriale** si è avuta grazie a tecnologie che **moltiplicano la velocità**: le informazioni possono essere processate e gestite in modo più rapido. Ogni rivoluzione ha generato conseguenti cambiamenti organizzativi che, a loro volta, hanno determinato guadagni di efficienza e di ricchezza.

La **quarta rivoluzione industriale**, resa possibile dalla **disponibilità di sensori** e di **connessioni a basso costo**, si associa a un **impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni**, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di **nuovi materiali, macchine, componenti e sistemi automatizzati, digitalizzati e connessi (*internet of things and machines*)**.

La quarta rivoluzione non investe solo il processo produttivo, la sua efficienza e produttività ma anche, grazie all’**accresciuta capacità di interconnettere e far cooperare tutte le risorse produttive** (*asset* fisici e persone, sia all’interno che all’esterno della fabbrica), e allo **sfruttamento di un nuovo fattore produttivo ovvero i dati e le informazioni**, sta trasformando il funzionamento di intere catene del valore, consentendo una crescente integrazione dell’impresa con le reti di fornitura e sub fornitura a monte e i clienti, intermedi e finali, a valle, abilitando infine una rivisitazione anche profonda dei modelli di business e degli approcci al mercato.

Le **tecnologie abilitanti il paradigma 4.0 sono molteplici**, sintetizzabili in **tre ambiti**:

1. **Disponibilità di dati digitali e analitica dei Big Data**: l’elaborazione e l’analisi di quantità enormi di dati (*big data*) a costi sempre più bassi (sensoristica a basso costo e *cloud computing*) permette decisioni e previsioni migliori su produzione e consumi basate anche sull’utilizzo di strumenti di virtualizzazione del processo produttivo, prototipazione rapida e intelligenza artificiale;
2. **Robotica e automazione avanzata**: nuove possibilità di interazione complessa uomo-macchina permettono una riduzione degli errori, dei tempi e dei costi e un miglioramento della sicurezza dei processi anche attraverso la nuova manifattura additiva;
3. **Connettività spinta**: l’intera catena del valore è interconnessa attraverso dispositivi e sensoristica intelligente (*internet of things*) utilizzando reti di connessione di nuova generazione.

Le nuove tecnologie sono già in larga parte disponibili e presenti nelle imprese, ma attualmente la loro applicazione è ancora limitata e sporadica, essendo concentrata prevalentemente sul controllo di processo industriale destinato alla produzione massiva dei componenti (macchine a controllo numerico), integrato con la robotica solo in determinati ambienti, con applicazioni limitate alla ripetizione della stessa azione o mansione e al controllo in remoto dell’efficienza operativa dei macchinari.

Con la **trasformazione in chiave 4.0** è invece possibile gestire vere e proprie reti che incorporano, integrano e mettono in comunicazione macchinari, impianti e strutture produttive, sistemi di logistica e magazzinaggio, canali di distribuzione. Attraverso la trasformazione digitale – e con il ricorso a sistemi di produzione cyber-fisici – i siti produttivi sono in grado di reagire più rapidamente, quasi in tempo reale, alle variazioni della domanda, delle specifiche di prodotto, dei flussi di approvvigionamento delle materie prime ottimizzando i processi di trasformazione, riducendo gli errori e i difetti, **migliorando il *time to market***e **assicurando flessibilità, velocità e precisione**.

Le ricadute in termini di recupero di produttività possono essere significative restituendo nuova competitività a settori produttivi e nicchie manifatturiere che diversamente avrebbero serie difficoltà nel competere con sistemi a basso costo del lavoro, consentendo persino fenomeni di *re-shoring* di produzioni un tempo delocalizzate.

|  |
| --- |
| **VANTAGGI DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE** |
| **Flessibilità** attraverso la produzione di piccoli lotti ai costi della grande scala con importanti ricadute in termini di customizzazione |
| **Velocità** dalla fase di prototipazione alla produzione in serie attraverso tecnologie innovative che riducono i tempi di *set up* e accelerano i tempi di *go-to-market* |
| **Produttività** attraverso l’aumento della dinamica dei processi e una maggiore flessibilità operativa e di riconfigurazione dei sistemi, con conseguente riduzione di costi e sprechi, aumento della affidabilità dei sistemi produttivi e della qualità resa (riduzione di errori, difetti e fermi macchina) |
| **Integrazione** delle filiere e catene di fornitura e subfornitura attraverso miglioramenti nei sistemi di approvvigionamento e nella logistica, più efficiente gestione del magazzino e degli ordini, ottimizzazione dei rapporti con i fornitori, anche in una chiave di minore conflittualità in ecosistemi aperti e collaborativi |
| **Sicurezza** attraverso una migliore interazione e agilità di interfaccia uomo-macchina che rende possibile una significativa riduzione di errori e infortuni, un miglioramento della sicurezza e dell’ergonomia del luogo di lavoro. Sistemi di produzione che supportano e assistono gli operatori nello svolgimento delle loro mansioni portano a una riduzione dello stress lavoro-correlato e al superamento di alcuni limiti in termini di disponibilità di personale già adeguatamente formato, di invecchiamento della forza lavoro, di integrazione di lavoratori con disabilità, ecc. |
| **Sostenibilità** attraverso una riduzione dei consumi energetici e dell’uso di materie prime, delle emissioni, con conseguente riduzione dell’impatto ambientale sull’intero ciclo di vita del prodotto |
| **Innovazione di prodotto** grazie alle nuove tecnologie digitali che rendono possibile rivisitare in chiave smart molti prodotti e rivedere i modelli di servizio e di approccio al mercato |

## 1.2 Il Piano nazionale Industria 4.0

I temi della flessibilità degli impianti e della *customizzazione* si sposano con molte produzioni manifatturiere italiane, caratterizzate da una dimensione di “nicchia” e di elevata personalizzazione/livello qualitativo. Caratteristiche riscontrabili non soltanto nelle “4A” (Automazione/beni strumentali, Agro-alimentare, Abbigliamento, Arredamento), ma anche in altri settori ad alto valore aggiunto del manifatturiero italiano (quali ad esempio chimico, farmaceutico, biomedicale, autoveicoli ad alte prestazioni, aerospaziale, per citarne alcuni).

Inoltre, l’opportunità di una maggiore integrazione e cooperazione all’interno delle filiere produttive costituisce un fattore di ulteriore rafforzamento delle economie dei distretti italiani. La quarta rivoluzione può dunque essere premiante per il nostro tessuto di PMI in termini di **migliore posizionamento competitivo** e **accresciuta integrazione nelle catene internazionali del valore**.

Si possono aprire nuove opportunità per le imprese italiane, piccole e grandi, da cogliere tanto sul fronte dell’efficienza dei processi, della riduzione dei costi e del miglioramento della produttività, quanto – e forse soprattutto – in termini di posizionamento strategico nelle catene internazionali della creazione del valore, ripensamento dei prodotti e di cambiamento/rivisitazione delle strategie e dei modelli di business per intercettare nuovi mercati e soddisfare nuovi bisogni.

**Figura 1 Industria 4.0: il modello italiano**

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

In quest’ottica, con il Piano Nazionale Industria 4.0, il Governo intende **sostenere il processo di trasformazione delle imprese italiane** che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale.

Il Piano ha il suo presupposto nell’analisi della struttura dell’economia italiana:

* **numerosi costruttori di beni strumentali che realizzano macchine** e **sistemi 4.0 molto avanzati**, destinati al mercato sia interno che estero;
* **ampia diversificazione delle specializzazioni produttive** e con un limitato numero di capi filiera industriali e **system integrator ICT in grado di coordinare il processo evolutivo in chiave 4.0** delle catene di fornitura e sub-fornitura;
* **notevole componente di valori intangibili di know how**.

Il Piano nasce 5 anni fa (è stato presentato per la prima volta dal Governo italiano nel mese di settembre 2016) ed è composto da **diverse direttrici chiave**, illustrate nella figura che segue.

**Figura 2: Direttrici strategiche di intervento**

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Le **prime** **misure** **agevolative** risalgono alla Legge di bilancio 2017, con l’introduzione **dell’iper** **ammortamento** (in origine al 150%) sul costo di acquisto di **beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica** e digitale delle imprese in chiave Industria 4.0 e della **maggiorazione al 40% sul costo di acquisto beni strumentali immateriali** (alcuni software, sistemi IT e attività di *system integration*) per i soggetti che fruivano dell’iper ammortamento o per i **beni strumentali materiali a “basso valore tecnologico”**, c.d. **beni NON 4.0** (**super ammortamento**).

Negli anni la misura in argomento è stata oggetto di **diverse modifiche**, al fine di renderla più appetibile ed inclusiva anche per le piccole imprese, con la **trasformazione del super e iper ammortamento in credito d’imposta**. Le ultime variazioni in materia risalgono alla **Legge di bilancio 2021** - articolo 1, **commi da 1051 a 1063** **Legge 30 dicembre 2020**, **n. 178** così come modificata dalla Legge di bilancio 2022 – articolo 1, comma 44, Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

La menzionata disciplina, applicabile agli investimenti effettuati **a partire dal 16 novembre 2020**, si pone in linea di continuità con il precedente intervento operato dall’articolo 1, commi da 184 a 197, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), nell’ambito della ridefinizione della disciplina degli incentivi fiscali previsti dal “Piano nazionale Impresa 4.0”.

Nel **biennio 2021-2022** l’incentivo è stato **rafforzato** e consiste, in estrema sintesi, in un **credito d’imposta**:

* **dal 20 al 50%** per gli **investimenti in beni strumentali 4.0 immateriali** e **materiali** (anno 2021)
* **dal 20 al 40%** per gli **investimenti in beni strumentali 4.0 immateriali** e **materiali** (anno 2022)
* **dal 10 al 15%** per gli **investimenti in** **beni strumentali NON 4.0 materiali** ed **immateriali** (anno 2021)
* **al 6%** per gli **investimenti in** **beni strumentali NON 4.0 materiali** ed **immateriali** (anno 2022)

Nel **triennio 2023-2025**, invece, si assisterà ad una **graduale riduzione dei crediti** in argomento, come illustrato nei seguenti paragrafi.

Al credito d’imposta per i beni strumentali si affiancano **altre misure di favore** volte ad incentivare la ricerca industriale e l’innovazione tecnologica come, ad esempio, il **credito d’imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design** ed il **credito d'imposta formazione 4.0**.

Nei successivi capitoli verrà definito l’ambito soggettivo, oggettivo, le modalità di utilizzo e gli adempimenti collegati alla fruizione del credito d’imposta per i beni strumentali.

**2.**

Ambito soggettivo

## 2.1 Crediti 4.0 per le sole imprese

Il credito d’imposta per gli investimenti in beni 4.0 si applica a **tutti i soggetti titolari di reddito d’impresa**, **indipendentemente dalla natura giuridica**, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.

Sono ammesse all’agevolazione sia le imprese residenti nel territorio dello Stato che le **stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti**.

*1051 A tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, comprese le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa, che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2022, ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, è riconosciuto un credito d'imposta alle condizioni e nelle misure stabilite dai commi da 1052 a 1058, in relazione alle diverse tipologie di beni agevolabili.*

Articolo 1, comma 1051, Legge 178/2020

Pertanto, **tutte le imprese residenti** nel territorio dello Stato, che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, **a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2022**, ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, **possono fruire di un credito d'imposta** alle condizioni e nelle misure stabilite nei paragrafi seguenti, **in relazione alle diverse tipologie di beni agevolabili**.

Il credito d'imposta **non spetta** invece alle imprese **in stato di liquidazione volontaria**, **fallimento**, **liquidazione** **coatta** **amministrativa**, concordato preventivo senza continuità aziendale **o sottoposte ad altra procedura concorsuale** prevista dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, o da altre leggi speciali o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Sono, inoltre, escluse le imprese destinatarie di **sanzioni interdittive** ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Per le imprese ammesse al credito d'imposta, la fruizione del beneficio spettante è comunque **subordinata alla condizione del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro** applicabili in ciascun settore e al corretto **adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali** e **assistenziali a favore dei lavoratori**.

La disponibilità del **Documento Unico di Regolarità Contributiva** (**DURC**) in corso di validità al momento della fruizione del credito d’imposta costituisca prova del corretto adempimento degli obblighi contributivi e previdenziali. Il predetto documento deve essere **in corso di validità** all’atto di ciascun utilizzo in compensazione e ciò tanto nel caso in cui il contribuente abbia provveduto a richiederlo (e l’abbia ottenuto), tanto nel caso in cui, pur non avendolo richiesto, l’avrebbe ottenuto perché **in regola con gli obblighi contributivi** (Circolare n. 9 del 23 luglio 2021).

Sono inoltre ricompresi nel novero delle imprese beneficiarie gli **enti non commerciali**, con riferimento all’**attività commerciale eventualmente esercitata**, le **imprese agricole** che determinano il reddito agrario ai sensi dell’articolo 32 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché le **reti di imprese**.

Al riguardo, si ricorda che le “**reti-soggetto”**, ai fini delle imposte sui redditi, figurano tra gli enti commerciali oppure tra quelli non commerciali, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere *b*) e *c*), del Tuir, a seconda che svolgano o meno attività commerciale in via principale o esclusiva.

Con riferimento invece alla categoria della “**rete-contratto**”, si ricorda che, come precisato con la circolare n. 4/E del 15 febbraio 2011, l’adesione al contratto di rete non comporta l’attribuzione di soggettività tributaria alla rete risultante dal contratto stesso, per cui gli atti posti in essere in esecuzione del programma di rete producono i loro effetti direttamente nelle sfere giuridico-soggettive dei partecipanti alla rete.

Si collocano, altresì, nell’ambito della categoria delle imprese beneficiarie le **STP titolari di reddito d’impresa**, con la conseguenza che, al pari di tali soggetti possono avvalersi del credito d’imposta per investimenti in beni strumentali materiali e immateriali 4.0 (commi 1056, 1057, 1057-bis, 1058, 1058-bis, 1058-ter della legge di bilancio 2021).

|  |  |
| --- | --- |
| **SOGGETTI INCLUSI** | **SOGGETTI ESCLUSI** |
| * Imprese residenti nel territorio dello Stato * Stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti * Enti non commerciali, con riferimento all’attività commerciale eventualmente esercitata * Imprese agricole * Reti di imprese * STP titolari di reddito d’impresa | Sono **escluse le imprese**:   * **in stato di crisi** e più precisamente in liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare (regio decreto 16 marzo 1942, n. 267), dal Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14) o da altre leggi speciali * con in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle situazioni di cui al punto che precede * destinatarie di **sanzioni interdittive**, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” * in presenza di **DURC irregolare**, altrimenti detto “negativo”, ossia richiesto e non rilasciato per irregolarità contributiva nei confronti di Inps, Inail e Casse edili   Sono **esclusi gli esercenti arti e professioni** |

## 2.2 Crediti NON 4.0 anche per i professionisti

Il credito d'imposta per gli investimenti in altri beni strumentali “tradizionali” (NON 4.0) è **riconosciuto anche agli esercenti arti e professioni** e ai **soggetti aderenti al regime forfetario**, oltre alle imprese richiamate in precedenza.

Al riguardo, si rileva che, in linea generale, **i soggetti esercenti attività di impresa possono beneficiare sia del credito d’imposta per investimenti in beni strumentali “ordinari”** (*i.e.*, beni materiali e immateriali diversi da quelli 4.0. indicati negli allegati A e B annessi alla legge n. 232 del 2016), **sia del credito d’imposta per investimenti in beni materiali e immateriali** funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello “Industria 4.0” (inclusi, rispettivamente, negli allegati A e B annessi alla legge n. 232 del 2016), **mentre gli esercenti arti e professioni possono accedere soltanto al credito d’imposta per investimenti in beni materiali e immateriali “non 4.0”**.

Per espressa previsione del comma 1061 della legge di bilancio 2021, sono ammessi a beneficiare del credito d’imposta **gli “*esercenti arti e professioni*”** **che effettuano**, ai sensi dei commi 1054 e 1055, **investimenti in beni strumentali materiali e immateriali NON 4.0**, cioè in beni “ordinari” diversi da quelli materiali e immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello “Industria 4.0” (inclusi, rispettivamente, negli allegati A e B annessi alla legge n. 232 del 2016).

In caso di **contemporaneo esercizio di attività professionale e d’impresa** non si ravvisano, in linea di principio, preclusioni alla maturazione in capo al medesimo contribuente di entrambi i crediti d’imposta (4.0 e NON) in relazione agli investimenti effettuati nell’ambito dell’attività imprenditoriale e di quella di lavoro autonomo derivante dall’esercizio di arti e professioni, attesa l’assenza di esplicite indicazioni di segno contrario nella disciplina agevolativa. Sarà cura del soggetto beneficiario, ai fini dei successivi controlli, provvedere, sul piano contabile e documentale, a separare correttamente le spese ammissibili considerate rilevanti per il calcolo del credito d’imposta (Circolare n. 9/E del 23 luglio 2021).

Con riferimento agli esercenti arti e professioni, si evidenzia che la disposizione in argomento si applica ai contribuenti che **esercitano le attività di lavoro autonomo**, anche **se svolte in forma associata**, ai sensi dell’articolo 53, comma 1, del Tuir.

Rientrano, quindi, nella categoria dei soggetti esercenti arti e professioni **anche le associazioni tra professionisti** di cui all’articolo 5, comma 3, lett. c), del Tuir.

Si precisa che i commi 1051 e 1061 citati non pongono alcuna condizione riguardante la **data di inizio dell’attività** e, pertanto, rientrano nell’ambito soggettivo di applicazione del beneficio anche i soggetti che intraprendono l’attività a partire dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della disciplina in esame (i.e. 16 novembre 2020).

|  |  |
| --- | --- |
| **SOGGETTI INCLUSI** | **SOGGETTI ESCLUSI** |
| * Imprese residenti nel territorio dello Stato * esercenti arti e professioni * associazioni tra professionisti | Sono **escluse le imprese**:   * **in stato di crisi** e più precisamente in liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare (regio decreto 16 marzo 1942, n. 267), dal Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14) o da altre leggi speciali * con in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle situazioni di cui al punto che precede * destinatarie di **sanzioni interdittive**, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” * in presenza di **DURC irregolare**, altrimenti detto “negativo”, ossia richiesto e non rilasciato per irregolarità contributiva nei confronti di Inps, Inail e Casse edili |

**3.**

Investimenti agevolati

## 3.1 Beni strumentali nuovi: caratteristiche generali

Sono agevolabili gli investimenti in **beni materiali** e **immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa**, **ad eccezione**:

* **dei beni indicati all'articolo 164**, **comma 1**, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (es. autovetture assegnate ai dipendenti);
* dei beni per i quali il decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 1989, recante la tabella dei coefficienti di ammortamento ai fini fiscali, **stabilisce aliquote inferiori al 6,5 per cento**, dei fabbricati e delle costruzioni, dei beni di cui all'allegato 3 annesso alla legge 28 dicembre 2015, n. 208,
* nonché dei **beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti in concessione** e **a tariffa** nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

*1053 Sono agevolabili gli investimenti in beni materiali e immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, ad eccezione dei beni indicati all'articolo 164, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dei beni per i quali il decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 1989, recante la tabella dei coefficienti di ammortamento ai fini fiscali, stabilisce aliquote inferiori al 6,5 per cento, dei fabbricati e delle costruzioni, dei beni di cui all'allegato 3 annesso alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché dei beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti.*

Articolo 1, comma 1053, Legge 178/2020

Il credito d’imposta in argomento riguarda pertanto gli investimenti in beni **materiali strumentali** **“nuovi”**. Conseguentemente, l’agevolazione non spetta per gli investimenti in beni a qualunque titolo già utilizzati.

Al riguardo, si segnala che può essere oggetto dell’agevolazione in esame in capo all’acquirente anche il bene che viene esposto in *show room* ed utilizzato esclusivamente dal rivenditore al **solo scopo dimostrativo**, in quanto l’esclusivo utilizzo del bene da parte del rivenditore ai soli fini dimostrativi **non fa perdere al bene il requisito della novità** (cfr. circolare n. 4/E del 18 gennaio 2002, circolare n. 44/E del 27 ottobre 2009 e circolare n. 5/E del 19 gennaio 2015, circolare n. 23/E del 26 maggio 2016). A tal proposito, si precisa che non potrà fruire della maggiorazione in commento il bene che il cedente abbia in qualche modo utilizzato per scopi diversi dalla semplice esposizione come, ad esempio, l’autovettura che sia stata immessa su strada dal concessionario anche per motivi dimostrativi.

Con riferimento ai **mezzi di trasporto aziendali**, si segnala che a differenza delle autovetture (auto aziendali o assegnate ai dipendenti), per le quali vige apposita preclusione normativa (comma 1053, Legge 178/2020), gli autocarri “nuovi” possono beneficiare del credito d’imposta (beni NON 4.0).

Come recentemente chiarito dall’Agenzia delle entrate (Risposte n. 542/2020 e 544/2020), in caso di acquisto di un **autocarro nuovo con parti automatizzate ed interconnesse** (strumenti e dispositivi per la misurazione, movimentazione, pesatura automatica, etc.) rientranti nel piano industria 4.0 (meglio definiti nei successivi paragrafi), **solo tali strumenti** (sistemi di movimentazione 4.0) **potranno fruire del credito d’imposta previsto per i beni 4.0** (50% nel 2021), mentre **il costo di acquisto dell’autocarro potrà beneficiare solo del credito d’imposta “standard” disposto per i beni NON 4.0** (10% nel 2021).

|  |  |
| --- | --- |
| **INVESTIMENTI INCLUSI** | **INVESTIMENTI ESCLUSI** |
| B) I. **Immobilizzazioni immateriali** (4.0 e NON)  B) II. **Immobilizzazioni materiali** (4.0 e NON)  *Impianti e macchinario*  *Attrezzature industriali e commerciali*  *Altri beni* | **Fabbricati e costruzioni**  Beni materiali strumentali per i quali il decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988 stabilisce **coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5 per cento**  **Veicoli ed altri mezzi di trasporto di cui all’articolo 164**, **comma 1**, Tuir  Particolari beni di cui all’allegato n. 3 annesso alla legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015 – es. condutture, condotte per usi civili, etc.)  Beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti |

Il riferimento della norma ai beni strumentali comporta che i beni oggetto di investimento devono caratterizzarsi per il requisito della **strumentalità** rispetto all’attività esercitata dall’impresa beneficiaria dell’agevolazione. I beni, conseguentemente, devono essere di **uso** **durevole** ed atti ad essere impiegati come **strumenti di produzione all’interno** **del** **processo produttivo** **dell’impresa**. Sono, pertanto, esclusi i beni autonomamente destinati alla vendita (c.d. beni merce), come pure quelli trasformati o assemblati per l’ottenimento di prodotti destinati alla vendita. Si ritengono ugualmente esclusi i materiali di consumo.

## 3.2 Acquisizioni in proprietà o leasing

Il credito d’imposta per i beni strumentali (**4.0 e NON**) spetta **per l’acquisto di beni in proprietà o in leasing**. Si evidenzia come la rilevanza delle operazioni di locazione finanziaria sia riconosciuta sulla base di un principio di “sostanziale” equivalenza tra l’acquisto e l’acquisizione del bene stesso tramite contratto di leasing (cfr. risoluzione n. 4/E del 7 gennaio 2009).

Tale criterio è finalizzato ad assicurare nel tempo, in relazione alle mutevoli condizioni di mercato, la necessaria neutralità fiscale della scelta aziendale tra acquisizione dei beni in proprietà o in leasing.

In merito agli investimenti effettuati attraverso la stipula di un contratto di leasing, **l’agevolazione spetta solo all’utilizzatore** e non anche al concedente. Per quest’ultimo, infatti, sono irrilevanti, ai fini del beneficio in questione, gli acquisti di beni successivamente concessi in locazione finanziaria.

Sono, invece, **esclusi dal beneficio** i beni **utilizzati in base ad un contratto di locazione operativa** o di **noleggio**.

Nell’ipotesi di **beni concessi in comodato d’uso a terzi**, si precisa che il **comodante potrà beneficiare del credito d’imposta**, a condizione che i beni in questione siano **strumentali** ed **inerenti alla propria attività**, nel qual caso egli sarà legittimato a fruire del credito (Circolare n. 4/E del 30 marzo 2017 e Risposta n. 726/E del 18 ottobre 2021).

Al riguardo, nell'ipotesi di comodato, il bene - anche se fisicamente non collocato nel luogo di ordinario svolgimento dell'attività e anche se non utilizzato in maniera diretta - può risultare parte integrante del complesso di beni organizzati dall'imprenditore ai fini del raggiungimento delle finalità dell'impresa qualora favorisca il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti commerciali con il comodatario e la diffusione sul mercato dei prodotti commercializzati, costituendo un "mezzo" per il **raggiungimento del "fine" della società comodante**, che **è quello della produzione di ricavi** (in linea con quanto chiarito nella risoluzione n. 196/E del 16 maggio 2008).

Pertanto, i beni dovranno essere utilizzati dal comodatario nell'ambito di un'attività strettamente funzionale all'esigenza di produzione del comodante e gli stessi dovranno in ogni caso cedere le proprie utilità anche all'impresa proprietaria/comodante.

Con riferimento, infine, alle spese sostenute per **migliorie su beni non di proprietà dell’impresa**, quali ad esempio quelli utilizzati in virtù di un **contratto di locazione o comodato**, si ricorda che, secondo corretti principi contabili, le stesse sono **capitalizzabili ed iscrivibili nella voce “Immobilizzazioni materiali”** se si estrinsecano in beni che hanno una **loro individualità** ed **autonoma funzionalità** che, al termine del periodo di locazione o di comodato, **possono essere rimossi** dall’utilizzatore (locatario o comodatario) e possono avere una **possibilità d’utilizzo a prescindere dal bene a cui accedono**. Tali spese possono fruire del **credito d’imposta in quanto costituiscono beni materiali** e non meri costi.

## 3.3 Beni strumentali 4.0

Il presente paragrafo fornisce chiarimenti **relativi alla natura tecnica delle caratteristiche elencate negli allegati A e B** della legge di bilancio 2017.

La lista dei beni che possono beneficiare del **credito d’imposta beni strumentali materiali 4.0** (credito al 50% per il 2021) è descritta **nell’allegato A della legge 11 dicembre 2016, n. 232** (legge di bilancio 2017) e si articola su **3 linee di azione**:

1. **Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti**
2. **Sistemi per l’assicurazione della qualità e della sostenibilità**
3. **Dispositivi per l’interazione uomo macchina e per il miglioramento dell’ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0»**

### 3.3.1 Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti

Di seguito sono riportati i **beni strumentali 4.0** con una serie di **esempi** e **spiegazioni a supporto dell’interpretazione**:

1. **macchine utensili per asportazione**. In tale contesto si fa riferimento a tutte le macchine atte alla trasformazione di pezzi, indipendentemente dal materiale lavorato (metallo, compositi, marmo, polimeri, legno, ceramica, ecc.). Ne sono un esempio torni a CN, centri di lavoro, centri di rettifica, ecc.;
2. **macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia (ad esempio plasma, waterjet, fascio di elettroni), elettroerosione, processi** **elettrochimici**.

**Esempi**: macchine per la lavorazione a ultrasuono (USM), a getto abrasivo (AJM), waterjet (WJM), chimiche (CHM), elettrochimiche (ECM), elettroerosione (EDM), taglio laser (LBM), con fascio di elettroni o di ioni (EBM), plasma (PAM), ecc.;

1. **macchine e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime**. In questo caso, si intendono macchine e impianti impiegati nell’industria manifatturiera discreta, nell’industria di processo e in quella di trasformazione che devono essere dotati di proprietà di riconfigurabilità o flessibilità (sia per quanto riguarda le tipologie di operazioni che possono essere eseguite, sia per quanto riguarda la gestione dei flussi all’interno dell’impianto). Nel rispetto delle condizioni sopra esposte, la voce nell’elenco è applicabile indipendentemente dal prodotto (o semilavorato) realizzato o trasformato o trattato e dal relativo ciclo tecnologico e indipendentemente dal tipo di realizzazione o trasformazione o trattamento (meccanico, chimico, fisico, ecc.) indotto sul prodotto o semilavorato. Per impianto o porzione di impianto si intende un insieme di macchine connesse fisicamente tra di loro anche se ogni macchina o attrezzatura funziona in maniera indipendente. L’impianto gode del beneficio fiscale anche nel caso in cui i singoli componenti provengano da fornitori diversi;
2. **macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali**. Si intendono tutte quelle macchine che eseguono la deformazione plastica operanti sia a freddo che a caldo.

**Esempi**: presse, punzonatrici a CN, laminatoi, pannellatrici, trafilatrici, ecc.;

1. **macchine utensili per l’assemblaggio, la giunzione e la saldatura**. In questo caso possono essere compresi anche linee, celle e sistemi di assemblaggio;
2. **macchine per il confezionamento e l’imballaggio**. Queste possono includere per esempio macchine adibite al packaging e all’imbottigliamento;
3. **macchine utensili di de-produzione e riconfezionamento per recuperare materiali e funzioni da scarti industriali e prodotti di ritorno a fine vita** (ad esempio macchine per il disassemblaggio, la separazione, la frantumazione, il recupero chimico). Sono inclusi i dispositivi che, in un’ottica di economia circolare, sono finalizzati al riutilizzo diretto, alla riparazione, al remanufacturing e al riciclo/riutilizzo delle materie prime. Sono da ritenersi escluse le macchine finalizzate allo smaltimento in discarica e quelle finalizzate al recupero energetico;
4. **robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot**;
5. **macchine utensili e sistemi per il conferimento o la modifica delle caratteristiche superficiali dei prodotti o la funzionalizzazione delle superfici**.

**Esempi**: lappatrici, rettificatrici, macchine per trattamenti superficiali, termici e/o chimici, macchine per il coating, macchine per granigliatura, sabbiatura, pallinatura, vibrofinitura, verniciatura, funzionalizzazione mediante plasma, stampa su carta e tessuti, funzionalizzazione con plasma, smaltatura, decorazione della ceramica, ecc.;

1. **macchine per la manifattura additiva utilizzate in ambito industriale**.

**Esempi**: macchine per laser *melting/sintering* di polveri metalliche o polimeri, ecc.;

1. **macchine, anche motrici e operatrici** (ad **esempio**, macchine per l’**agricoltura 4.0**, quali tutte le trattrici e le macchine agricole – portate, trainate e semoventi – che consentono la lavorazione di precisione in campo grazie all’utilizzo di elettronica, sensori e gestione computerizzata delle logiche di controllo; sono, inoltre, inclusi dispositivi e macchine di supporto quali, ad esempio, sistemi di sensori in campo, stazioni meteo e droni), **strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione**, **la pesatura e la cernita automatica dei pezzi** (**esempio**: carrelli elevatori, sollevatori, carriponte, gru mobili, gru a portale), **dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati** (**esempio**: manipolatori industriali, sistemi di pallettizzazione e dispositivi *pick and place*), **AGV e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi (ad esempio**: sistemi attivi come **RFID**, sistemi passivi come ad esempio ***QR code***, **visori e sistemi di visione e meccatronici**). Si precisa che l’espressione “macchine motrici” **non include i veicoli** ai sensi della definizione di cui all’art. 1 della Direttiva 70/156/CEE (si vedano Risposte n. 542/2020 e 544/2020);
2. **magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di fabbrica**. Si intendono, per esempio, magazzini automatici asserviti da traslo-elevatori o *mini-loaders* e software WMS per la gestione delle missioni in/out; i sistemi di selezionamento, prelievo e deposito automatico controllati da software di gestione e/o il controllo delle scorte e dei punti di riordino.
3. Infine, l’allegato A include tra i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese secondo il modello “Industria 4.0” anche i **dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l’integrazione, la sensorizzazione e/o l’interconnessione** e il controllo automatico dei processi utilizzati **anche nell’ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti**. Per dispositivi, strumentazione e componentistica, si intendono anche **package** e **componenti di impianto** purché assicurino che la macchina o l’impianto oggetto di ammodernamento rispettino, grazie all’ammodernamento, le caratteristiche obbligatorie e le ulteriori caratteristiche (riportate di seguito). Inoltre, si specifica che, nel caso di revamping di un impianto consegnato prima del 2021, **godono del beneficio fiscale i soli beni in oggetto** (dispositivi, la strumentazione e la componentistica compresi package e componenti di impianto) e non l’intero impianto ammodernato. In linea generale, la parola “macchine” va intesa ai sensi della definizione di cui all’art. 2 lett. a della Direttiva 2006/42/CE.

#### 3.3.1.1 Quali caratteristiche devono avere i beni per beneficiare dell’agevolazione fiscale dell’iper ammortamento

Al fine dell’applicazione del credito d’imposta, **i beni del punto elenco da 1 a 12** del paragrafo precedente devono **obbligatoriamente** avere tutte le seguenti **5 caratteristiche**:

1. **controllo per mezzo di CNC** (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller);
2. **interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica** con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program;
3. **integrazione automatizzata con il sistema logistico** della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo;
4. **interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive**;
5. **rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza**, **salute e igiene del lavoro**.

Inoltre, devono essere dotati di **almeno due** tra le seguenti **ulteriori caratteristiche** per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

* sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto;
* monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo;
* caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico).

##### 3.3.1.1.1 Caratteristiche obbligatorie

Analizziamo adesso le **singole caratteristiche per meglio specificarne il senso** applicativo:

1. **La caratteristica del controllo per mezzo di CNC** (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller) è da considerarsi pienamente accettata anche quando la macchina/impianto possiede soluzioni di controllo equipollenti, ovvero da un apparato a logica programmabile PC, microprocessore o equivalente che utilizzi un linguaggio standardizzato o personalizzato, oppure più complessi, dotato o meno di controllore centralizzato, che combinano più PLC o CNC (es.: soluzioni di controllo per celle/FMS oppure sistemi dotati di soluzione DCS – Distributed Control System).
2. La **caratteristica dell’interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica** con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program è soddisfatta se il bene scambia informazioni con sistemi interni (es.: sistema gestionale, sistemi di pianificazione, sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto, monitoraggio, anche in remoto, e controllo, altre macchine dello stabilimento, ecc.) per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute (esempi: TCPIP, HTTP, MQTT, ecc.). Inoltre, il bene deve essere **identificato univocamente**, al fine di riconoscere l’origine delle informazioni, mediante l’utilizzo di standard di indirizzamento internazionalmente riconosciuti (es.: **indirizzo IP**). Si specifica che lo scambio di informazioni con sistemi esterni è contemplato al successivo punto 3. Ulteriori precisazioni:

* la parola fabbrica deve essere intesa come un ambiente fisico dove avviene creazione di valore attraverso la trasformazione di materie prime o semilavorati e/o realizzazione di prodotti;
* nel caso di macchine motrici od operatrici, che operano in ambiente esterno (tipicamente macchine utilizzate in agricoltura e nelle costruzioni), si deve intendere la caratteristica assolta se le stesse siano a guida automatica (senza operatore a bordo) o semi-automatica (o assistita – con operatore che controlla in remoto) e in grado di ricevere dati relativi al compito da svolgere da un sistema centrale remoto (in questo caso ricadono anche i droni) situato nell’ambiente di fabbrica;
* per istruzioni si può intendere anche indicazioni, che dal sistema informativo di fabbrica vengano inviate alla macchina, legate alla pianificazione, alla schedulazione o al controllo avanzamento della produzione, senza necessariamente avere caratteristiche di attuazione o avvio della macchina.

1. La caratteristica dell’**integrazione automatizzata** con il **sistema logistico della fabbrica** o con la **rete di fornitura** e/o con **altre macchine del ciclo produttivo** specifica che la macchina/impianto debba essere integrata in **una delle seguenti opzioni**:

* con il **sistema logistico della fabbrica**: in questo caso si può intendere **sia una integrazione fisica che informativa**. Ovvero, rientrano casi di integrazione fisica in cui la macchina/impianto sia asservita o in input o in output da un sistema di movimentazione/handling automatizzato o semiautomatizzato (ad es. rulliera, AGVs, sistemi aerei, robot, carroponte, ecc.) che sia a sua volta integrato con un altro elemento della fabbrica (ad es. un magazzino, un buffer o un’altra macchina/impianto, ecc.); oppure casi di integrazione informativa in cui sussista la tracciabilità dei prodotti/lotti realizzati mediante appositi sistemi di tracciamento automatizzati (p.e. codici a barre, tag RFID, ecc.) che permettano al sistema di gestione della logistica di fabbrica di registrare l’avanzamento, la posizione o altre informazioni di natura logistica dei beni, lotti o semilavorati oggetto del processo produttivo;
* **con la rete di fornitura**: in questo caso si intende che la macchina/impianto sia in grado di scambiare dati (ad es. gestione degli ordini, dei lotti, delle date di consegna, ecc.) con **altre macchine** o più in generale, **con i sistemi informativi**, della rete di fornitura nella quale questa è inserita. Per rete di fornitura si deve intendere sia **un fornitore a monte che un cliente a valle**;
* Con **altre macchine del ciclo produttivo**: in questo caso si intende che la macchina in oggetto sia integrata in una logica di **integrazione** e **comunicazione M2M con un’altra macchina/impianto a monte e/o a valle** (si richiama l’attenzione sul fatto che si parla di **integrazione informativa**, cioè **scambio di dati o segnali**, e non logistica già ricompresa nei casi precedenti);

1. La caratteristica dell’**interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive** specifica che la macchina/impianto deve essere dotata di un sistema hardware, a bordo macchina o in remoto (ad esempio attraverso dispositivi mobile, ecc.), di interfaccia con l’operatore per il monitoraggio e/o il controllo della macchina stessa. Per semplici e intuitive si intende che le interfacce devono garantire la lettura anche in una delle seguenti condizioni:

* Con indosso i dispositivi di protezione individuale di cui deve essere dotato l’operatore;
* Consentire la lettura senza errori nelle condizioni di situazione ambientale del reparto produttivo (illuminazione, posizionamento delle interfacce sulle macchine, presenza di agenti che possono sporcare o guastare i sistemi idi interazione, ecc.);

1. La caratteristica “***rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro***” specifica che la macchina/impianto deve rispondere ai **requisiti previsti dalle norme in vigore**.

##### 3.3.1.1.2 Ulteriori caratteristiche

Per poter beneficiare dell’agevolazione fiscale, i beni devono inoltre essere dotati di **almeno due tra le seguenti caratteristiche**:

1. **Sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto**, specifica che la macchina/impianto debba prevedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

* **Sistemi di telemanutenzione**: si intendono sistemi che possono da remoto, in automatico o con la supervisione di un operatore, effettuare interventi di riparazione o di manutenzione su componenti della macchina/impianto. Si devono considerare inclusi anche i casi in cui un operatore sia tele-guidato in remoto (anche con ricorso a tecnologie di augmented reality, ecc.);
* **Sistemi di telediagnosi**: sistemi che in automatico consentono la diagnosi sullo stato di salute di alcuni componenti della macchina/impianto;
* **Controllo in remoto**: si intendono sia le soluzioni di monitoraggio della macchine/impianto in anello aperto che le soluzioni di controllo in anello chiuso, sia in controllo digitale diretto che in supervisione, a condizione che ciò avvenga in remoto e non a bordo macchina.

1. **monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro** e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo. Il monitoraggio si intende non esclusivamente finalizzato alla conduzione della macchina o impianto, ma anche al solo monitoraggio delle condizioni o dei parametri di processo e all’eventuale arresto del processo al manifestarsi di anomalie che ne impediscono lo svolgimento (es. grezzo errato o mancante);
2. caratteristiche di **integrazione tra macchina fisica e/o impianto** con la modellizzazione e/o la **simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo** (sistema cyberfisico). Si fa riferimento al concetto del cosiddetto digital twin, ovvero della disponibilità di un modello virtuale o digitale del comportamento della macchina fisica o dell’impianto, sviluppato al fine di analizzarne il comportamento anche, ma non esclusivamente, con finalità predittive e di ottimizzazione del comportamento del processo stesso e dei parametri che lo caratterizzano. Sono inclusi modelli o simulazioni residenti sia su macchina che off-line come, ad esempio, i modelli generati tramite tecniche di machine learning.

### 3.3.2 Sistemi per l’assicurazione della qualità e della sostenibilità

Di seguito sono riportati i sistemi oggetto del credito d’imposta con una **serie di esempi** e **spiegazioni** a supporto dell’interpretazione.

Esempi delle voci previste dalla relativa voce dell’allegato A, articolo 1 comma 9 della legge di bilancio sono:

* **sistemi di misura a coordinate e no** (a contatto, non a contatto, sistemi ibridi, multi-sensore o basati su tomografia computerizzata tridimensionale) e relativa **strumentazione per la verifica dei requisiti micro e macro geometrici di prodotto** per qualunque livello di scala dimensionale (dalla larga scala alla scala micro-metrica o nano-metrica) al fine di assicurare e tracciare la qualità del prodotto e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica.

**Esempi**: rientrano le Coordinate Measuring Machine (CMM) utilizzate per l’ispezione geometrica, dimensionale e per l’identificazione di geometrie incognite.

* **altri sistemi di monitoraggio in process** per assicurare e tracciare la qualità del prodotto o del processo produttivo e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica, diretta o indiretta.

**Esempi**: sistemi per il controllo di processo, il monitoraggio delle emissioni, delle vibrazioni, della temperatura e i sistemi per il controllo della forza e della potenza, i test di prodotto durante la fase di giunzione e assemblaggio industriale, le bilance di controllo peso, telecamere di controllo riempimento, stazioni di testing, validazione, collaudo e calibratura, ecc.;

|  |
| --- |
| **FAQ Mise 12 luglio 2017** Domanda: Si chiede se un’azienda che opera esclusivamente nell’ambito dei **servizi alle imprese** è ammissibile all’agevolazione…per la realizzazione di “**sistemi per l’assicurazione della qualità**” e, in particolare, per un investimento in sistemi di monitoraggio in process per **assicurare e tracciare la qualità del Servizio Erogato** e dell’intero processo produttivo del servizio (non solo del processo produttivo in senso stretto o del solo prodotto) e che consente di **qualificare i processi di produzione del servizio** (e **non solo del processi di produzione in senso stretto** o del solo prodotto) in maniera documentale e connessa al sistema informativo aziendale (e non solo di fabbrica).  Risposta: Tutti i beni, i sistemi e i dispositivi riconducibili all’allegato A della legge di Bilancio 2017 possono essere soggetti…**a condizione che sia verificata l’interconnessione** e che il soggetto che realizza l’investimento sia titolare di reddito d’impresa, indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale, dal settore economico in cui opera e in cui effettua l’investimento.  Con riferimento specifico all’istanza, si precisa che i sistemi di monitoraggio in process di cui al punto due dell’elencazione del “Sistema dell’Assicurazione della Qualità e Sostenibilità” dell’allegato A della Legge n. 232 del 2016, **possono essere riferiti non solo al “Prodotto - Processo Produttivo - Fabbrica” ma anche al “Servizio - Processo di Produzione del Servizio - Azienda”**. |

* **sistemi per l’ispezione** e la **caratterizzazione dei materiali** (ad esempio **macchine di prova** materiali, **macchine per il collaudo** dei prodotti realizzati, sistemi per prove o collaudi non distruttivi, tomografia) in grado di verificare le caratteristiche dei materiali in ingresso o in uscita al processo e che vanno a costituire il prodotto risultante a livello macro (ad esempio caratteristiche meccaniche) o micro (ad esempio porosità, inclusioni) e di generare opportuni report di collaudo da inserire nel sistema informativo aziendale;
* **dispositivi intelligenti per il test** **delle polveri metalliche** e sistemi di monitoraggio in continuo che consentono di qualificare i processi di produzione mediante tecnologie additive.

**Esempi**: sistemi utilizzati per il supporto tecnico, l’analisi e l’ispezione in termini di composizione, granulometria, flussometria, conservazione, e l’omogeneità delle polveri;

* **sistemi intelligenti** e **connessi di marcatura** e **tracciabilità dei lotti produttivi** e/o dei singoli prodotti (ad **esempio RFID** – Radio Frequency Identification). In questo senso possono rientrare **anche altre tecnologie quali Bar Code Reader**, Pistole, Sistemi di riconoscimento etichette su trans-pallet, dispositivi IoT, sistemi di geolocalizzazione inbound/outbound;
* **sistemi di monitoraggio** e **controllo delle condizioni di lavoro delle macchine** (ad esempio forze, coppia e potenza di lavorazione; usura tridimensionale degli utensili a bordo macchina; stato di componenti o sotto-insiemi delle macchine) e dei sistemi di produzione interfacciati con i sistemi informativi di fabbrica e/o con soluzioni cloud.

**Esempi**: sistemi dedicati alla **misura dell’utensile** durante la truciolatura in termini di potenza, vibrazioni e sforzo e/o quelli dedicati al controllo geometrico dell’utensile post truciolatura;

* **strumenti** e **dispositivi per l’etichettatura**, l’**identificazione** o la **marcatura automatica dei prodotti**, con collegamento con il codice e la matricola del prodotto stesso in modo da consentire ai manutentori di monitorare la costanza delle prestazioni dei prodotti nel tempo e di agire sul processo di progettazione dei futuri prodotti in maniera sinergica, consentendo il richiamo di prodotti difettosi o dannosi. Ne sono un esempio sistemi capaci di stampare e applicare l’etichetta sui prodotti in automatico e quindi senza l’intervento dell’operatore;
* **componenti**, **sistemi** e **soluzioni intelligenti per la gestione**, l’utilizzo efficiente e il **monitoraggio dei consumi energetici e idrici** e per la **riduzione delle emissioni**. Questa voce si riferisce a quelle soluzioni che interagiscono a livello di macchine e componenti del sistema produttivo e basate sulla combinazione di sensori, sistemi di controllo e di elaborazione/simulazione connessi e in grado di **gestire il consumo della risorsa energetica**, **idrica** e per la **riduzione delle emissioni in maniera intelligente** recuperando o rilasciando energia in base allo stato del processo e delle macchine, ottimizzando la distribuzione di energia elettrica e minimizzando eventuali sovraccarichi (smart grid). Sono invece escluse soluzioni finalizzate alla produzione di energia (ad es. sistemi cogenerativi, sistemi di generazione di energia da qualunque fonte rinnovabile e non); si ricorda peraltro che queste ultime possono beneficiare di misure di agevolazione all’efficienza energetica già in vigore (come i “certificati bianchi”);
* **filtri** e **sistemi** (si intendono anche impianti) di **trattamento e recupero di acqua, aria, olio, sostanze chimiche**, polveri con sistemi di segnalazione dell’efficienza filtrante e della presenza di anomalie o sostanze aliene al processo o pericolose, integrate con il sistema di fabbrica e in grado di avvisare gli operatori e/o di fermare le attività di macchine e impianti.

|  |
| --- |
| **FAQ Mise 12 luglio 2017** Domanda: Riferendosi ai “*Sistemi per l’assicurazione della qualità e della sostenibilità*”, il testo delle linee guida recita quanto segue: “*filtri e sistemi (si intendono anche impianti) di trattamento e recupero di acqua, aria, olio, sostanze chimiche, polveri con sistemi di segnalazione dell’efficienza filtrante e della presenza di anomalie o sostanze aliene al processo o pericolose*”. È necessario ottemperare sia al requisito del trattamento che del recupero delle sostanze filtrate per poter soddisfare il requisito o è sufficiente rispettare **anche solo una delle due funzioni**?  Risposta: **È sufficiente ottemperare a uno dei due requisiti** per risultare idonei alla voce in questione. |

### 3.3.3 Dispositivi per l’interazione uomo macchina e per il miglioramento dell’ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica 4.0

Si precisa che, purché soggiacenti a una logica 4.0, sono agevolabili i dispositivi per l’interazione uomo macchina finalizzati al miglioramento dell’ergonomia e i dispositivi per l’interazione uomo macchina finalizzati al miglioramento della sicurezza del posto di lavoro.

Di seguito sono riportati i beni strumentali oggetto dell’agevolazione in commento con una **serie di esempi** e **spiegazioni a supporto** dell’interpretazione:

* **banchi** e **postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche** in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (ad esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità).

Esempi: postazioni di lavoro ergonomiche integrate in cui l’operatore ha a disposizione **moduli di trasporto intelligenti** (per l’approvvigionamento delle merci), terminali touch screen (con guida intuitiva delle attività per l’utente), illuminazione antiabbagliante e personalizzabile della postazione (per un’illuminazione ottimale della postazione di lavoro), elementi con braccio a snodo (per l’ottimizzazione ergonomica dello spazio di prelievo), tavolo di lavoro regolabile elettricamente in altezza (per un rapido adattamento a diverse condizioni fisiche e lavorative dell’operatore);

* **sistemi per il sollevamento/traslazione di parti pesanti** o **oggetti esposti ad alte temperature** in grado di agevolare in maniera intelligente/robotizzata/interattiva il compito dell’operatore;
* **dispositivi wearable**, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e virtual reality.

**Esempi**: dispositivi intelligenti in grado di fornire istruzioni sul lavoro e di visualizzare in real time i dati sul funzionamento delle macchine e sulle attività che gli operatori dovranno svolgere;

* **interfacce uomo-macchina (HMI) intelligenti** che supportano l’operatore in termini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica.

### 

### 3.3.4 Richiesta parere tecnico

Qualora nell'ambito delle verifiche e dei controlli riguardanti gli investimenti 4.0 previsti dai commi da 1056 a 1058-ter si rendano necessarie **valutazioni di ordine tecnico** concernenti la **qualificazione e la classificazione dei beni**, l'Agenzia delle entrate può **richiedere al Ministero dello sviluppo economico di esprimere il proprio parere**.

I termini e le modalità di svolgimento di tali attività collaborative sono fissati con apposita convenzione tra l'Agenzia delle entrate e il Ministero dello sviluppo economico, nella quale può essere prevista un'analoga forma di collaborazione anche in relazione agli **interpelli presentati all'Agenzia delle entrate** ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 27 luglio 2000, n. 212, aventi ad aggetto la corretta applicazione del credito d'imposta per i suddetti investimenti.

Le indagini riguardanti la **effettiva riconducibilità** di specifici beni ad una delle categorie elencate analiticamente negli allegati A e B che comportano accertamenti di natura tecnica, involgono la competenza del Ministero dello Sviluppo economico.

In proposito, i soggetti interessati possono presentare, ai sensi dell’articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, un’istanza di interpello all’Agenzia delle entrate per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente **all’applicazione delle disposizioni tributarie**, quando vi sono condizioni di obiettiva incertezza sulla corretta interpretazione delle stesse.

Nei casi, invece, in cui i dubbi in merito **all’ambito oggettivo di applicazione dell’agevolazione** riguardino esclusivamente la riconducibilità dei beni per i quali si intende fruire del beneficio tra quelli elencati nell’allegato A o B annesso alla legge n. 232/2016, il contribuente può **acquisire autonomamente il parere tecnico del citato Ministero** limitandosi a conservarlo, senza presentare un’istanza di interpello all’Agenzia delle entrate (ad esempio, si chiede se un determinato software sia ammissibile all’agevolazione).

## 3.4 Beni immateriali 4.0

I **beni immateriali** (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) che possono godere del credito d’imposta, **elencati nell’Allegato B**, sono stati individuati con il criterio di essere strettamente legati ai processi aziendali connessi al concetto Industria 4.0.



A differenza che in passato l’impresa può accedere al credito d’imposta per i beni immateriali 4.0 (Allegato B) anche senza aver effettuato investimenti in beni materiali 4.0 (allegato A).

L’**elenco dei beni immateriali** oggetto dell’agevolazione è di seguito riportato **con alcuni commenti a supporto** della corretta interpretazione:

* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni **per la progettazione, definizione/qualificazione delle prestazioni e produzione di manufatti in materiali non convenzionali** o ad alte prestazioni, in grado di permettere la progettazione, la modellazione 3D, la simulazione, la sperimentazione, la prototipazione e la verifica simultanea del processo produttivo, del prodotto e delle sue caratteristiche (funzionali e di impatto ambientale) e/o l’archiviazione digitale e integrata nel sistema informativo aziendale delle informazioni relative al ciclo di vita del prodotto (sistemi EDM, PDM, PLM, Big Data Analytics). Si vuole precisare che:
* la **modellazione 3D si riferisce esclusivamente agli strumenti di progettazione di prodotto**, sono invece **inclusi** gli strumenti di **modellazione di processo** e di sistemi produttivi in 2D;
* affinché il tool sia incluso in questa voce, è sufficiente che una sola delle funzioni su elencate (ad es. progettazione, modellazione 3D, simulazione, sperimentazione, prototipazione e verifica simultanea, ecc.) sia disponibile.
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni per la progettazione e la riprogettazione dei sistemi produttivi che tengano conto dei **flussi dei materiali** e **delle informazioni**. In questa voce rientrano anche i tool di supporto alla progettazione fisica del layout, ecc.
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni di supporto alle decisioni **in grado di interpretare dati analizzati dal campo** e **visualizzare agli operatori in linea** specifiche azioni per migliorare la qualità del prodotto e l’**efficienza del sistema di produzione**. Si precisa che:
* per “**operatori in linea**” si devono intendere quelle figure che in qualche modo sono direttamente coinvolte nelle operazioni di monitoraggio e controllo della conduzione della macchina/impianto o che semplicemente devono essere informate sui dati dal campo. Pertanto, rientrano in questa voce anche quelle applicazioni che consentono la **visualizzazione del dato in remoto** utilizzando anche, ma non esclusivamente, dispositivi mobile;
* per “**efficienza**” si devono intendere in senso lato le prestazioni della produttività, affidabilità, disponibilità, efficienza energetica, ecc. della macchina/impianto.
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni per la gestione** e il coordinamento della produzione con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio, come la logistica interna ed esterna e la manutenzione (quali, ad esempio, sistemi di comunicazione intrafabbrica, bus di campo/fieldbus, sistemi SCADA, sistemi MES, sistemi CMMS, soluzioni innovative con caratteristiche riconducibili ai paradigmi dell’IoT e/o del cloud computing). Si precisa che:
* solo i moduli di un **sistema ERP dedicati alla gestione della produzione**, alla logistica (interna ed esterna, i.e. sistemi di SCM) e alla manutenzione sono da ritenersi inclusi in questo allegato;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni per il monitoraggio** e **controllo delle condizioni di lavoro delle macchine** e dei **sistemi di produzione interfacciati con i sistemi informativi di fabbrica** e/o con **soluzioni cloud**. Rientrano in questa voce anche quelle applicazioni che consentono il monitoraggio e il controllo anche in remoto utilizzando anche, ma non esclusivamente, dispositivi mobile;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni di realtà virtuale** per lo studio realistico di componenti e operazioni (ad esempio di assemblaggio), **sia in contesti immersivi** o **solo visuali**. Ne sono un esempio i visori che sovrappongono immagini e informazioni digitali agli oggetti fisici;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni di reverse modeling** **and engineering** **per la ricostruzione virtuale di contesti reali**;
* software, sistemi, piattaforme e applicazioni in grado di comunicare e condividere dati, e informazioni sia tra loro che con l’ambiente e gli attori circostanti (**Industrial Internet of Things**) grazie a una **rete di sensori intelligenti interconnessi**. Si precisa che si intende la condivisione dei dati anche in remoto. **Esempi** ne sono tutti i software con le seguenti capacità:
* collezionare e organizzare i sensori, il device management, la visualizzazione e la sicurezza del collegamento verso il campo;
* ricezione dati multiprotocollo: ad esempio http e MQTT;
* capacità di utilizzare protocolli di messaggistica come MQTT che permettono la gestione di caratteristiche di trasporto dei dati su TCPIP come Quality Of Service e Reliability;
* comando e controllo verso sensori e gateway;
* scalabilità orizzontale delle componenti;
* routing e filtraggio dei dati;
* data streaming (Complex Event Processing);
* capacità di mettere in sicurezza il canale di comunicazione, ad esempio con certificato SSL;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni per il dispatching delle attività** e l’instradamento dei prodotti nei sistemi produttivi;
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni per la **gestione della qualità a livello di sistema produttivo e dei relativi processi**. Si vuole evidenziare che non si fa riferimento a sistemi documentali di qualità, ma a sistemi attivi, in grado ad esempio di analizzare la qualità di prodotto attraverso analisi video per l’individuazione di pattern anomali e la generazione di alert al sistema di gestione della produzione;
* software, sistemi, piattaforme e **applicazioni per l’accesso a un insieme virtualizzato**, condiviso e configurabile di risorse **a supporto di processi produttivi** e di **gestione della produzione e/o della supply chain** (**cloud computing**). Sono compresi in questa categoria **anche le componenti necessarie per garantire l’interconnessione dei sistemi**, come connettori e service bus;

Nel caso in cui una impresa acquisti un **sistema ERP**, **i soli moduli di gestione della produzione o della supply chain**, **il cui valore deve** quindi, ai fini del calcolo dell’agevolazione, **essere estrapolato dalle altre funzioni** (i.e. **amministrazione**, **finanza**, ecc.) possono essere oggetto del beneficio fiscale in quanto rientrano in tale voce.

* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni per industrial analytics** dedicati al **trattamento e all’elaborazione dei big data** provenienti dalla **sensoristica IoT** applicata in ambito industriale (Data Analytics & Visualization, Simulation e Forecasting). **Esempi** sono piattaforme con le seguenti capacità:
* **archiviazione**, **reporting** e **analisi delle informazioni** e della **gestione dei dati non strutturati** (audio, video, immagini);
* **capacità di acquisire** ed **elaborare dati tramite protocolli** ad alte performance di messaggistica (es: MQTT);
* **capacità di persistere dati su basi dati altamente scalabili** **e performanti** (es: Data Lake, DB NoSQL e NewSQL, piattaforme specializzate su big data);
* **capacità di analizzare serie storiche mediante algoritmi data driven** (machine learning e/o deep learning), applicando **modelli statistici di tipo sia predittivo che cognitivo**, dedicati al monitoraggio dello stato di salute di impianti e attrezzature, alla previsione dei livelli di degrado prestazionale o di guasto, alternativi ai piani manutentivi tradizionali;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni di artificial intelligence & machine learning** che consentono alle macchine di mostrare un’abilità e/o attività intelligente in campi specifici a garanzia della qualità del processo produttivo e del funzionamento affidabile del macchinario e/o dell’impianto. Si vuole precisare che **il machine learning è un processo di analisi dati che ha come output il tuning di algoritmi in grado di descrivere statisticamente il comportamento di un sistema**. Tale output viene utilizzato per dare ai sistemi abilità di previsione. Questo punto descrive piattaforme che utilizzano tale abilità, mentre il punto precedente è relativo a sistemi in grado di produrre tale abilità;
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni per la **produzione automatizzata e intelligente**, caratterizzata da elevata capacità cognitiva, interazione e adattamento al contesto, autoapprendimento e riconfigurabilità (cybersystem). Ne sono esempi le piattaforme in grado di analizzare l’ambiente attraverso i dati provenienti dai sensori ed effettuare una continua ottimizzazione dei sistemi decisionali, predittivi e d’interazione basati su deep e machine learning;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni per l’utilizzo lungo le linee produttive di robot**, robot collaborativi e macchine intelligenti per la sicurezza e la salute dei lavoratori, la qualità dei prodotti finali e la manutenzione predittiva. Si tratta ad esempio dei sistemi che governano l’interazione di robot con l’ambiente circostante;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni per la gestione della realtà aumentata tramite wearable device**. Si sottolinea che in questa categoria si trovano sia sistemi operativi e applicazioni per visori di realtà aumentata e virtuale, ma anche di altri wearable (braccialetti, orologi, giubbotti, ecc.) che permettano di interagire nel sistema cyberfisico. In questo perimetro si trovano anche applicazioni per smartphone e tablet che abbiano queste caratteristiche;
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni per dispositivi e **nuove interfacce tra uomo e macchina che consentano l’acquisizione**, la veicolazione e l’elaborazione di informazioni in formato vocale, visuale e tattile. Sono un esempio i sistemi di speech recognition ed eye tracking;
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni per l’intelligenza degli **impianti che garantiscano meccanismi di efficienza energetica** e di **decentralizzazione in cui la produzione e/o lo stoccaggio di energia possono essere anche demandate** (almeno parzialmente) **alla fabbrica**. Ne sono esempi software per la gestione di smart grid locali e per la rappresentazione digitale dei modelli di consumo energetico dei macchinari;
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni per la **protezione di reti, dati, programmi, macchine e impianti da attacchi, danni e accessi non autorizzati** (**cybersecurity**). Alcuni esempi sono i sistemi di controllo degli accessi al sistema informatico, i sistemi di monitoraggio del traffico dati, i sistemi di criptazione dei dati e dei canali di trasmissione, sistemi di gestione della privacy e sicurezza dei dati sensibili, sistemi per l’interazione sicura degli oggetti;
* **software**, sistemi, piattaforme e **applicazioni di virtual industrialization** che, simulando virtualmente il nuovo ambiente e caricando le informazioni sui sistemi cyberfisici al termine di tutte le verifiche, consentono di evitare ore di test e di fermi macchina lungo le linee produttive reali. Sono tutti i sistemi in grado di definire un digital twin del sistema reale, o attraverso una progettazione digitale di tutte le componenti o attraverso la costruzione della versione digitalizzata di oggetti e processi attraverso analisi data driven, su serie storiche di dati acquisiti;
* **software**, sistemi, piattaforme e applicazioni per la **tracciatura e pesatura dei rifiuti**;
* **sistemi di** **gestione della supply chain** finalizzata al **drop shipping nell’e-commerce**;
* **software** e **servizi digitali per la fruizione immersiva**, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata;
* **software**, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con **elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio** (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field).

I **software relativi alla gestione di impresa in senso lato** (ad es. **amministrazione**, contabilità, controllo e finanza, gestione della relazione con il consumatore finale e/o con il fornitore, gestione dell’offerta, della **fatturazione**, gestione documentale, project management, analisi dei processi organizzativi o di business, ecc.) **non sono oggetto della agevolazione**. Pertanto, **un Customer Relationship Management (CRM)**, un configuratore di prodotto finalizzato alla vendita e non alla progettazione, un tool di Document Manager, Enterprise Performance Management e Business Process Management **sono da ritenersi esclusi** dal beneficio fiscale.

### 3.4.1 Software embedded (integrato in un bene materiale)

Qualora, invece, il **software sia integrato** (“**embedded**”) in un **bene materiale dell’allegato A** e venga **acquistato unitamente ad esso**, n**on si deve operare una distinzione tra la componente materiale e quella immateriale dell’acquisto** e il bene immateriale deve considerarsi agevolabile con il **credito d’imposta previsto per il bene materiale 4.0** (50% per il 2021).

Come per i beni materiali 4.0 di cui all’allegato A, le indagini riguardanti la effettiva riconducibilità di specifici beni immateriali ad una delle categorie elencate analiticamente nel richiamato allegato B comportano **accertamenti di natura tecnica che involgono la competenza del Ministero dello Sviluppo economico**.

In proposito, si ricorda che i soggetti interessati possono presentare, ai sensi dell’articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, **un’istanza di interpello all’Agenzia delle entrate** per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente all’applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi sono condizioni di obiettiva incertezza sulla corretta interpretazione delle stesse.

Nei casi, invece, in cui i dubbi in merito all’**ambito oggettivo di applicazione** dell’agevolazione riguardino esclusivamente la riconducibilità dei beni per i quali si intende fruire del beneficio tra quelli elencati nell’allegato B annesso alla legge n. 232/2016, il contribuente può **acquisire autonomamente il parere tecnico del citato Ministero** **limitandosi a conservarlo**, senza presentare un’istanza di interpello all’Agenzia delle entrate (ad esempio, si chiede **se un determinato software sia ammissibile all’agevolazione**).

## 3.5 Beni di importo non superiore a 516,46 euro

Pur in assenza di un esplicito rimando, la disciplina agevolativa fa sostanziale **riferimento ai beni strumentali materiali ammortizzabili** di cui agli articoli 102 e 102-*bis* del Tuir, **nonché ai beni strumentali immateriali ammortizzabili** di cui all’articolo 103 del Tuir.

Al riguardo, si rileva che tra i beni materiali ammortizzabili di cui all’articolo 102 del Tuir figurano, al comma 5, i beni il cui **costo unitario è non superiore a 516,46 euro**, per i quali la norma citata consente “*la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell’esercizio in cui sono state sostenute*”.

La medesima possibilità di dedurre in misura integrale la spesa sostenuta per i beni materiali strumentali di costo non superiore a 516,46 euro è attribuita agli esercenti arti e professioni dall’articolo 54, comma 2, del Tuir.

Pertanto, ai fini agevolativi, **i beni materiali strumentali di costo unitario inferiore a 516,46 euro sono ammissibili al credito d’imposta** e, quindi, concorrono alla sua determinazione, indipendentemente dalla circostanza che, in sede contabile e fiscale, il contribuente **scelga di dedurre o di non dedurre l’intero costo del bene nell’esercizio di sostenimento** (procedendo, in tale ultimo caso, all’ammortamento dello stesso).

## 3.6 Beni con IVA indetraibile

Posto che il comma 1054 della legge di bilancio 2021 stabilisce che il **costo dei beni agevolabili** è determinato ai sensi dell’articolo 110, comma 1, lett. b), Tuir, e che, per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il **costo sostenuto dal locatore per l’acquisto dei beni**, si precisa che **costituisce una** **componente del costo l’eventuale IVA**, relativa alle singole operazioni di acquisto, **totalmente indetraibile ai sensi dell’articolo 19-*bis* 1** del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, ovvero per effetto dell’opzione prevista dall’articolo 36-*bis* del medesimo DPR n. 633 del 1972.

**Non rileva**, invece, ai fini della determinazione del valore degli investimenti, **l’IVA parzialmente indetraibile** in misura corrispondente al rapporto tra l’ammontare delle operazioni che conferiscono il diritto alla detrazione ed operazioni esenti ai sensi dell’articolo 19, comma 5, del DPR 633/1972. In quest’ultima ipotesi l’IVA parzialmente indetraibile **per effetto del pro-rata**, non può essere considerata come costo afferente alle singole operazioni d’acquisto, ma è una massa globale che si qualifica come costo generale.

Quanto agli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, nel caso in cui per l’utilizzatore l’IVA sui canoni di locazione sia indetraibile ai sensi dell’articolo 19-*bis* 1 del DPR n. 633/1972, ai fini dell’agevolazione assume rilievo anche l’IVA pagata dal locatore sull’acquisto del bene.

## 3.7 Costi accessori, opere murarie e attrezzature in dotazione del bene agevolato

Con riferimento al tema della **determinazione del costo degli investimenti agevolabili** con la **Risoluzione 152/E del 15 dicembre 2017** è stato chiesto all’Agenzia delle entrate di fornire maggiori chiarimenti in materia: nel citato documento di prassi si fa riferimento alla disciplina previgente (super e iper ammortamento) che, in quanto compatibili, **trova applicazione anche per i crediti d’imposta in argomento**.

Il primo dubbio riguarda la possibilità di inserire tra gli **oneri accessori di diretta imputazione** anche quelli relativi a **piccole opere murarie** **necessarie per l’istallazione di un macchinario** presso il sito aziendale (ad esempio quelle relative alla realizzazione del **basamento per l’ancoraggio del bene**).

Al riguardo si precisa che, ai fini della quantificazione del costo agli effetti del credito d’imposta, **rilevano anche gli oneri accessori di diretta imputazione** come previsto dall’articolo 110, comma 1, lettera b), del TUIR e che per la concreta individuazione dei predetti oneri occorre far riferimento, in via generale, ai criteri contenuti nel **Principio contabile OIC 16**, indipendentemente dai principi contabili adottati dall’impresa.

*I costi accessori d’acquisto comprendono t****utti i costi collegati all’acquisto che la società sostiene affinché l’immobilizzazione possa essere utilizzata*** *e i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie perché costituisca un bene duraturo per la società*

*b)* ***per gli impianti e i macchinari****: i costi di progettazione; i trasporti; i dazi su importazione; i costi di installazione; i costi ed onorari di perizie e collaudi; i costi di montaggio e posa in opera; i costi di messa a punto;*

*c) per i mobili: il trasporto e i dazi su importazione.*

Estratto OIC 16 – Immobilizzazioni materiali

Per espressa previsione normativa, invece, **le “costruzioni” non rientrano nell’ambito di applicazione** dell’agevolazione.

Con specifico riferimento ai costi relativi alle piccole opere murarie, si ritiene pertanto che, **nei limiti in cui tali opere non presentino una consistenza volumetrica apprezzabile** e, quindi, **non assumano natura di “costruzioni” ai sensi della disciplina catastale**, gli stessi costi possano **configurarsi come oneri accessori** e rilevare ai fini del calcolo del credito d’imposta.

Sempre in tema di oneri accessori rilevanti ai fini della determinazione del costo degli investimenti agevolabili, si segnala che il **costo della perizia giurata** o **dell’attestazione di conformità** **non assume rilevanza**, comunque, **ai fini della agevolazione** in questione, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione in bilancio, trattandosi semplicemente di un onere il cui sostenimento è richiesto esclusivamente ai fini dell’ottenimento del beneficio fiscale.

Ulteriore tematica sulla quale sono stati prospettati dubbi interpretativi è quella che riguarda il trattamento, ai fini dell’individuazione degli investimenti rilevanti, delle **attrezzature che costituiscono dotazione ordinaria del bene agevolabile**.

Al riguardo, occorre premettere che ai fini della disciplina relativa ai beni strumentali materiali 4.0 assumono rilevanza soltanto gli investimenti aventi ad oggetto i **beni elencati nell’allegato A** annesso alla legge n. 232/2016 e che, a stretto rigore, le attrezzature e gli altri cespiti strumentali non rientranti nella definizione di macchina di cui all’articolo 2, lettera a), della Direttiva 2006/42/CE, non sono riconducibili autonomamente ad alcuna delle categorie di beni elencati nel predetto allegato A.

Tuttavia, si ritiene che gli accessori costituenti **elementi strettamente indispensabili** per la funzione che una determinata macchina è destinata a svolgere nell’ambito dello specifico processo produttivo **possano assumere rilevanza agli effetti della disciplina agevolativa** **nei limiti in cui costituiscano** **ordinaria dotazione del cespite principale**.

Si tratta di una tematica simile a quella affrontata in relazione alla disciplina di detassazione degli investimenti in macchinari prevista dall’articolo 5 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (c.d. Tremonti-ter), che, come noto, annoverava tra i beni agevolabili esclusivamente quelli classificabili nella divisione 28 della tabella Ateco 2007. Infatti, in applicazione di tale disciplina, con risoluzione n. 91/E/2010, è stato riconosciuto che la detassazione poteva riguardare anche beni ricompresi in altre divisioni della tabella Ateco purché si trattasse di cespiti “indispensabili”, vale a dire assolutamente necessari al funzionamento del bene classificato nella divisione 28 e costituenti, al contempo, normale dotazione del bene principale.

Tale impostazione di principio, in linea generale, può essere adottata anche agli effetti dell’odierna disciplina agevolativa. Pertanto, verificandosi i due presupposti sopra indicati (e cioè che le attrezzature siano assolutamente necessarie per il funzionamento del macchinario e che ne costituiscano normale dotazione), il credito d’imposta potrà estendersi anche al costo di tali attrezzature e accessori.

Ciò precisato, si osserva che, **con riferimento alla individuazione delle attrezzature e degli accessori che costituiscono “normale dotazione” del macchinario**, potrebbero **generarsi incertezze** in sede applicativa in considerazione della varietà di situazioni riscontrabili nei differenti settori economici e in relazione alle caratteristiche tecniche dei diversi cespiti.

Per ragioni di semplificazione e di certezza, sia per i contribuenti che per gli Uffici chiamati ad effettuare le attività di controllo, è stato individuato, in via amministrativa, **un limite quantitativo forfetario** entro il quale si ritiene verificata la circostanza che le attrezzature e gli accessori **strettamente necessari al funzionamento del bene dell’allegato A** costituiscono “**normale dotazione**” del bene medesimo.

A tal fine, il Ministero dello Sviluppo economico ha ritenuto che tale limite forfetario **possa essere determinato in ragione del 5% del costo del bene principale**.

Nel limite di tale importo, quindi, si può presumere che le dotazioni **possano essere considerate accessorie**, sempreché, ovviamente, i costi di tali dotazioni siano effettivamente sostenuti e debitamente documentati.

Resta ferma la **facoltà per l’impresa di applicare il credito d’imposta sulle attrezzature ed accessori in questione anche per l’importo che eccede il predetto limite del 5%**. Tuttavia, **in questo caso** sarà onere del contribuente **dimostrare in sede di controllo gli elementi a supporto dei maggiori costi** inclusi nell’agevolazione.

Si ritiene, infine, che le soluzioni sopra indicate possano trovare applicazione tanto nel caso in cui gli elementi accessori vengano acquisiti in unica soluzione con l’atto di investimento nel bene principale, sia nel caso in cui vengano acquisiti separatamente **anche presso altri fornitori**.

**4.**

Misura del credito

## 4.1 Determinazione del credito spettante

Il **credito** **d'imposta** in parola è riconosciuto in **misura differenziata secondo la tipologia di beni oggetto dell'investimento** e dell’**ambito temporale** di riferimento.

La legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178), entrata in vigore il 1° gennaio 2021, ha rafforzato la **misura del credito retroattivamente**, a decorrere dagli **investimenti effettuati dal 16 novembre 2020**.

In base alle disposizioni della Legge di bilancio 2021, coordinate con le modifiche apportate dalla **Legge di bilancio 2022** (articolo 1, comma 44, Legge 30 dicembre 2021, n. 234) il credito **spetta a favore delle imprese** che effettuano **investimenti in beni strumentali nuovi**:

* destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato,
* **a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2025**, ovvero **entro il 30 giugno 2026**, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di **acconti in misura almeno pari al 20 per cento** del costo di acquisizione.

Nei paragrafi seguenti viene distinta la misura del credito in base al periodo in cui l’impresa effettua l’investimento.

## 4.2 Misura del credito dal 16.11.2020 al 31.12.2022

La legge di bilancio 2021 ha previsto per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022:

* **l’incremento dal 6% al 10% del credito** relativo ai **beni strumentali materiali** (ex super) per il solo anno 2021;
* **l’incremento dal 6% al 15%** del credito per investimenti effettuati nel 2021 ad implementazione del **lavoro agile**;
* **l’estensione del credito del 10% ai beni immateriali non 4.0** per investimenti effettuati nel 2021;
* per i **beni materiali 4.0** (Allegato A) con spese inferiori a 2,5 milioni di euro, la nuova **aliquota è del 50%** nel 2021. In caso di spese superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni, si applica l’aliquota del 30% nel 2021. Per le spese superiori a 10 milioni di euro e fino a 20 milioni è invece prevista una nuova aliquota del 10% nel 2021 (e nel 2022);
* per i **beni immateriali 4.0** (Allegato B) il **credito d’imposta spetta nella misura del 20%**, con massimale innalzato da 700 mila euro a 1 milione di euro.

**Tabella di riepilogo misura dei crediti beni strumentali (anni 2021 e 2022)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Periodo investimento** | **Tipologia investimento** | **Misura del credito** |
| Investimenti in beni strumentali effettuati **dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021**  oppure  **acconto del 20%** versato con **accettazione ordine fornitore** **entro il 31 dicembre 2021** e completamento investimento **entro il 30 giugno 2022** | Beni **materiali** ed **immateriali NON 4.0** | **10%**  **15%** (lavoro agile)  *Art. 1, comma 1054, Legge 178/2020* |
| **Beni materiali 4.0** | **50%** **fino a 2,5 Mln**  30% oltre 2,5 Mln fino a 10 Mln  10% oltre 10 Mln fino a 20 Mln  *Art. 1, comma 1056, Legge 178/2020* |
| **Beni immateriali 4.0** | **20%** fino a 1 Mln  *Art. 1, comma 1058, Legge 178/2020* |
| Investimenti in beni strumentali effettuati **dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022**  oppure  **acconto del 20%** versato con **accettazione ordine fornitore** **entro il 31 dicembre 2022** e completamento investimento **entro il 30 giugno 2023** | Beni **materiali** ed **immateriali NON 4.0** | **6%**  *Art. 1, comma 1055, Legge 178/2020* |
| **Beni materiali 4.0** | **40%** **fino a 2,5 Mln**  20% oltre 2,5 Mln fino a 10 Mln  10% oltre 10 Mln fino a 20 Mln  *Art. 1, comma 1057, Legge 178/2020* |
| **Beni immateriali 4.0** | **20%** fino a 1 Mln  *Art. 1, comma 1058, Legge 178/2020* |

### 4.2.1 Investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 30.06.2021 e discipline sovrapposte

In base al comma 1051 della legge di bilancio 2021, il **credito d’imposta spetta per gli** **investimenti effettuati nell’intervallo temporale che va dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022** (o al 30 giugno 2023, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione).

Nel caso in cui gli investimenti eleggibili al credito d’imposta siano effettuati nell’intervallo temporale che va **dal 16 novembre 2020 al 30 giugno 2021**, viene a verificarsi una **parziale sovrapponibilità della nuova disciplina** **con quella prevista dall’articolo 1, commi da 184 a 197, della legge di bilancio 2020** in relazione:

* agli investimenti aventi ad oggetto i **beni materiali non 4.0**,
* ai **beni ricompresi nell’allegato A e B** annessi alla legge n. 232/2016, effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2020 e **fino al 31 dicembre 2020**, ovvero **entro il 30 giugno 2021** a condizione che entro la data del 31 dicembre 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione (cfr. comma 185 della legge di bilancio 2020).

Il coordinamento delle **due discipline agevolative** sul piano temporale deve avvenire **distinguendo il caso degli investimenti per i quali alla data del 15 novembre 2020**, vale a dire **anteriormente alla decorrenza della nuova disciplina**, si sia **proceduto all’ordine vincolante** e sia stato **versato l’acconto del 20 per cento** (c.d. “**prenotazione**”), dal caso degli investimenti per i quali alla suddetta data non risultino verificate tali condizioni.

**Nel primo caso** **gli investimenti**, sempre se effettuati (vale a dire completati) entro il 30 giugno 2021, **restano incardinati nella precedente disciplina di cui alla legge di bilancio 2020**.

**Nel secondo caso** – assenza di acconti e ordine - **si rende applicabile la nuova disciplina** introdotta dalla legge di bilancio 2021.

Tale interpretazione trova fondamento nella **volontà del legislatore di anticipare gli effetti del nuovo regime** agevolativo, senza attendere la naturale scadenza dell’ordinario termine del precedente regime (*i.e.*, 31 dicembre 2020).

Il motivo di tale scelta risiede nella necessità di scongiurare un rallentamento degli investimenti “nuovi” (per tali intendendosi quelli intrapresi dal 16 novembre 2020) a causa del c.d. “effetto annuncio”, che – a seguito dell’approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge di bilancio per l’anno 2021, avvenuta proprio il 16 novembre 2020 – avrebbe spinto i soggetti interessati ad aspettare il 1° gennaio 2021 per poter beneficiare direttamente di un regime (in linea generale) più vantaggioso.

Nel **passaggio da iper/super ammortamento a credito d’imposta**, al fine di evitare la sovrapposizione del credito d’imposta con la disciplina previgente, il comma 196 della legge di bilancio 2020 ha chiarito che **il credito d’imposta non si applica agli investimenti effettuati nel 2020** in relazione ai quali, **entro la data del 31 dicembre 2019**, il relativo ordine sia stato accettato dal venditore e sia avvenuto il **pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento** del costo di acquisizione.

**Tabella di** **riepilogo periodi agevolati (anni 2020 e 2021)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Periodo investimento** | **Tipologia investimento** | **Misura del credito** |
| Investimenti in beni strumentali effettuati **dal 1° gennaio 2020 al 15 novembre 2020**  oppure  **acconto del 20%** versato con **accettazione ordine fornitore** **entro il 15 novembre 2020** e completamento investimento **entro il 30 giugno 2021** | **Beni materiali NON 4.0** | **6%** |
| **Beni materiali 4.0** | **40%** fino a 2,5 Mln  20% oltre 2,5 Mln fino a 10 Mln |
| **Beni immateriali 4.0** | **15%** fino a 700.000 euro |
| Investimenti in beni strumentali effettuati **dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021**  oppure  **acconto del 20%** versato con **accettazione ordine fornitore** **entro il 31 dicembre 2021** e completamento investimento **entro il 30 giugno 2022** | **Beni materiali ed immateriali NON 4.0** | **10%**  **15%** (lavoro agile) |
| **Beni materiali 4.0** | **50%** fino a 2,5 Mln  **30%** oltre 2,5 Mln fino a 10 Mln  **10%** oltre 10 Mln fino a 20 Mln |
| **Beni immateriali 4.0** | **20%** fino a 1 Mln |

## 4.3 Novità Legge di Bilancio 2022 – Misura del credito dal 01.01.2023 al 31.12.2025

L’**articolo 1, comma 44, Legge 30 dicembre 2021, n. 234,** pubblicata nella GU n. 310 del 31 dicembre 2021, **proroga** **il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali** c.d. "Industria 4.0" **apportando alcune modifiche alla vigente normativa** (articolo 1, commi da 1051 a 1063, Legge 178/2020).

Nella tabella seguente si riepilogano le **novità in argomento**, con riferimento al credito d’imposta per i beni strumentali materiali ed immateriali **per il triennio 2023-2025**.

|  |  |
| --- | --- |
| **NOVITÀ IN SINTESI** | |
| **BENI MATERIALI 4.0**  **Proroga fino al 2025**  **ovvero**  **entro il 30 giugno 2026** qualora l'ordine risulti accettato ed il pagamento degli acconti avvenuto per la quota almeno pari al 20% del costo | Il credito d’imposta per i beni strumentali materiali 4.0 (di cui all’**allegato A**, Legge 232/2016) **viene prorogato fino al 2025** (oppure fino al 30 giugno 2026, sempre in presenza di acconti pari almeno al 20% ed ordine nel 2025) **nella misura del**:   * **20%** per investimenti fino a 2,5 milioni * **10%** per la quota tra 2,5 e 10 milioni * **5%** per la quota oltre 10 milioni e comunque fino a 20 milioni   *Nuovo comma 1057-bis, inserito all’articolo 1, Legge 30 dicembre 2020, n. 178 dall’articolo 1, comma 44, lett. b), Legge di bilancio 2022* |
| **BENI IMMATERIALI 4.0**  **Decalage fino al 10% nel 2025**  **ovvero**  **fino al 30 giugno 2026,** qualora l'ordine di acquisto sia stato accettato ed il pagamento degli acconti avvenuto fino almeno al 20% del costo | Viene **prorogato di un anno**, cioè **fino al 31 dicembre 2023** (in luogo del 2022), **il credito d'imposta attualmente riconosciuto per i beni immateriali 4.0** (di cui all’**allegato B**, Legge 232/2016) lasciando inalterato il vigente regime applicativo.  Tuttavia, un'ulteriore modifica è apportata conriferimento al limite massimo di costi ammissibili che ora viene specificato **come limite massimo annuale** (nella vigente disciplina non si rinvengono dettagli circa la fruibilità annuale).  In seguito, il credito **viene gradualmente ridotto**, per gli investimenti effettuati:   * **fino al 31 dicembre 2023 (ovvero entro il 30 giugno 2024,** **in presenza di acconti pari almeno al 20% ed ordine nel 2023). Il credito d’imposta resta nella misura del 20%** (come negli anni 2021 e 2022)   *comma 1058, articolo 1, Legge 30 dicembre 2020, n. 178 riscritto dall’articolo 1, comma 44, lett. c), Legge di bilancio 2022*   * **fino al 31 dicembre 2024 (ovvero entro il 30 giugno 2025,** **in presenza di acconti pari almeno al 20% ed ordine nel 2024). Il credito d’imposta scende al 15%**   *nuovo comma 1058-bis, inserito all’articolo 1, Legge 30 dicembre 2020, n. 178 dall’articolo 1, comma 44, lett. d), Legge di bilancio 2022*   * **fino al 31 dicembre 2025 (ovvero entro il 30 giugno 2026,** **in presenza di acconti pari almeno al 20% ed ordine nel 2025). Il credito d’imposta passa infine al 10%**   *nuovo comma 1058-ter, inserito all’articolo 1, Legge 30 dicembre 2020, n. 178 dall’articolo 1, comma 44, lett. d), Legge di bilancio 2022* |

**Non è stata prevista**, invece, **la proroga del credito d’imposta spettante per i beni strumentali materiali ed immateriali NON 4.0** che, pertanto, **terminerà il 31 dicembre 2022** (oppure il 30 giugno 2023, salvo pagamento acconti del 20% e ordine entro fine 2022).

**5.**

Momento di fruizione del beneficio

## 5.1 Effettuazione investimento tra acquisto e leasing

Il riconoscimento dell’agevolazione dipende dal momento in cui gli **investimenti in beni strumentali sono effettuati**.

Il credito di imposta è riconosciuto alle imprese che **effettuano** investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Ai fini della determinazione del “**momento di effettuazione**”, l’imputazione degli investimenti al periodo di vigenza dell’agevolazione segue le **regole generali della competenza** previste dall’articolo 109, commi 1 e 2, del TUIR, secondo il quale le spese di acquisizione dei beni si considerano sostenute, per i **beni mobili**, alla **data della consegna o spedizione**, ovvero, se diversa e successiva, alla data in cui **si verifica l’effetto traslativo** o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale, senza tener conto delle clausole di riserva della proprietà.

**EFFETTUAZIONE DELL’INVESTIMENTO**

Acquisto beni mobili

**CONSEGNA O SPEDIZIONE DEL BENE**



*1. I ricavi, le spese e gli altri componenti positivi e negativi, per i quali le precedenti norme della presente Sezione non dispongono diversamente, concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza; tuttavia, i ricavi, le spese e gli altri componenti di cui nell'esercizio di competenza non sia ancora certa l'esistenza o determinabile in modo obiettivo l'ammontare concorrono a formarlo nell'esercizio in cui si verificano tali condizioni.*

*2. Ai fini della determinazione dell'esercizio di competenza:*

*a) i corrispettivi delle cessioni si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione dei beni si considerano sostenute, alla* ***data della consegna o spedizione*** *per i beni mobili e della stipulazione dell'atto per gli immobili e per le aziende, ovvero, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale. Non si tiene conto delle clausole di riserva della proprietà. La locazione con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti è assimilata alla vendita con riserva di proprietà;*

*b) i corrispettivi delle* ***prestazioni di servizi*** *si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione dei servizi si considerano sostenute, alla data in cui le* ***prestazioni sono ultimate****, ovvero, per quelle dipendenti da contratti di locazione, mutuo, assicurazione e altri contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi;*

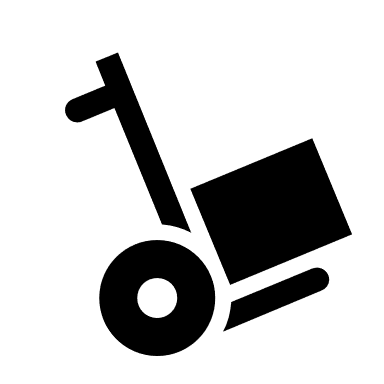
*c) per le società e gli enti che hanno emesso obbligazioni o titoli similari la differenza tra le somme dovute alla scadenza e quelle ricevute in dipendenza dell'emissione è deducibile in ciascun periodo di imposta per una quota determinata in conformità al piano di ammortamento del prestito.*

Articolo 109, commi 1 e 2 Tuir

Non rilevano a questi fini i diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti per i soggetti che redigono il bilancio in base ai **principi contabili internazionali** di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e - a seguito delle modifiche apportate all’articolo 83 del TUIR dal decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, decorrenti dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015 - per i soggetti, diversi dalle micro imprese di cui all’articolo 2435-ter del codice civile, che redigono il bilancio in conformità alle disposizioni del codice civile.

Ai fini della determinazione del momento di effettuazione dell’investimento, per le acquisizioni di beni con **contratti di leasing** rileva il momento in cui il **bene viene consegnato**, ossia entra nella disponibilità del locatario. Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la **clausola di prova a favore del locatario**, ai fini dell’agevolazione diviene rilevante la **dichiarazione di esito positivo del collaudo** da parte dello stesso locatario. Rileva, ai fini della spettanza del beneficio in questione, la consegna del bene al locatario (o l’esito positivo del collaudo) e **non il momento del riscatto**. In altri termini, l’acquisizione in proprietà del bene a seguito di riscatto non configura per il contribuente un’autonoma ipotesi d’investimento agevolabile.

**CONSEGNA BENE O DICHIARAZIONE ESITO POSITIVO COLLAUDO**



**EFFETTUAZIONE DELL’INVESTIMENTO**

**Leasing** beni mobili

La rilevanza delle operazioni di locazione finanziaria è riconosciuta sulla base di un **principio di “sostanziale” equivalenza** tra l’acquisto e l’acquisizione del bene stesso tramite contratto di leasing (risoluzione n. 4/E del 7 gennaio 2009). Tale criterio è finalizzato ad assicurare nel tempo, in relazione alle mutevoli condizioni di mercato, la necessaria **neutralità fiscale della scelta aziendale tra acquisizione dei beni in proprietà o in leasing**. Ciò considerato, il mancato riferimento ai contratti di locazione finanziaria nei commi 1055, 1056, 1057, 1057-bis, 1058, 1058-bis, 1058-ter, dell’articolo 1 della legge di bilancio 2021, ai fini della individuazione degli investimenti agevolabili, è da imputare a un mero difetto di coordinamento formale e non alla volontà del legislatore di circoscrivere le modalità di effettuazione degli investimenti agevolabili alla sola acquisizione in proprietà dei beni (circolare n. 9/E del 23 luglio 2021).

### 

### 5.1.1 Beni realizzati in economia

Per i **beni realizzati in economia**, ai fini della determinazione del costo di acquisizione, rilevano i **costi imputabili all’investimento sostenuti nel periodo agevolato**, avuto riguardo ai criteri di competenza in precedenza indicati. Si tratta, ad esempio, dei costi concernenti:

* la progettazione dell’investimento;
* i materiali acquistati ovvero quelli prelevati dal magazzino, quando l’acquisto di tali materiali non sia stato effettuato in modo specifico per la realizzazione del bene;
* la mano d’opera diretta;
* gli ammortamenti dei beni strumentali impiegati nella realizzazione del bene;
* i costi industriali imputabili all’opera (stipendi dei tecnici, spese di mano d’opera, energia elettrica degli impianti, materiale e spese di manutenzione, forza motrice, lavorazioni esterne, eccetera).

Per i beni realizzati in economia, i cui lavori sono iniziati nel corso del periodo agevolato ovvero iniziati/sospesi in esercizi precedenti a tale periodo, si considerano solamente i **costi sostenuti nell’arco temporale considerato**, avuto riguardo ai criteri di competenza di cui al citato articolo 109 del TUIR, anche se i lavori risultano ultimati dopo la scadenza dell’agevolazione.

### 

### 5.1.2 Beni realizzati con appalto a terzi

Nell’ipotesi in cui l’investimento nei beni in questione sia realizzato mediante un **contratto di appalto a terzi**, in base ai predetti criteri di competenza di cui all’articolo 109 del TUIR, i relativi costi si considerano sostenuti dal committente alla **data di ultimazione della prestazione** ovvero, in caso di **stati di avanzamento lavori**, alla data in cui l’opera o porzione di essa, risulta **verificata ed accettata dal committente**: in quest’ultima ipotesi, sono agevolabili i corrispettivi liquidati nel periodo agevolato in base allo stato di avanzamento lavori (SAL), indipendentemente dalla durata infrannuale o ultrannuale del contratto. Si fa riferimento alla misura in cui il **SAL è liquidato in via definitiva**, vale a dire quando il SAL è accettato dal committente, in conformità a quanto stabilito dall’articolo 1666 del Codice Civile, entro il periodo di vigenza dell’agevolazione (circolare n. 23/E del 26 maggio 2016, circolare n. 44/E del 27 ottobre 2009 e circolare n. 4/E del 18 gennaio 2002).

**Tabella riepilogo effettuazione investimenti**

|  |  |
| --- | --- |
| **Investimento** | **Momento di effettuazione** |
| **Beni mobili** | Consegna o spedizione (o momento in cui si verifica l’effetto traslativo della proprietà se successivo) |
| **Leasing** | Consegna (se clausola di prova a favore del locatario, all’esito positivo del collaudo) |
| **Beni realizzati in economia** | Costi sostenuti nel periodo |
| **Contratto di appalto a terzi** | Data di ultimazione della prestazione oppure  SAL verificati ed accettati |

### 5.1.3 Investimenti non conclusi entro il 31 dicembre 2021 e finestra di accesso

Per poter usufruire delle maggiori misure del credito di imposta dell’anno 2021, l’investimento può avvenire **entro il 30 giugno 2022**, a condizione che **entro la data del 31 dicembre 2021:**

* il relativo **ordine risulti accettato** dal venditore e
* sia avvenuto il pagamento di **acconti in misura almeno pari al 20 per cento** del costo di acquisizione,

Il contribuente è tenuto a conservare idonea documentazione giustificativa (ad esempio, copia dell’ordine, corrispondenza, e-mail, bonifici, ecc.).

Per gli investimenti effettuati mediante **contratti di locazione finanziaria**, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni e per usufruire dell’estensione temporale al 30 giugno 2022 (consegna del bene al locatario o esito positivo del collaudo) **entro il 31 dicembre 2021** è necessario che:

* entrambe le parti abbiano sottoscritto il relativo contratto di leasing e
* sia avvenuto il **pagamento di un maxicanone in misura almeno pari al 20 per cento** della quota capitale complessivamente dovuta al locatore.

Per ciò che concerne i **beni realizzati mediante contratto di appalto**, si può avere l’estensione temporale dell’agevolazione con data di ultimazione della prestazione ovvero, in caso di SAL, data in cui l’opera o porzione di essa risulta verificata ed accettata dal committente) entro il 30 giugno 2022 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2021:

* il relativo contratto di appalto risulti sottoscritto da entrambe le parti e
* sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo complessivo previsto nel contratto.

In merito ai **beni realizzati in economia**, si fa riferimento ai costi sostenuti nel periodo in base alla competenza.

**Tabella condizioni per usufruire della maggiorazione con consegna entro il 30 giugno 2022**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tipologia investimento** | **Condizione entro il 31 dicembre** |
| **Acquisto** | * il relativo ordine risulti accettato dal venditore e * sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione |
| **Leasing** | * entrambe le parti abbiano sottoscritto il relativo contratto di leasing e * sia avvenuto il pagamento di un maxicanone in misura almeno pari al 20% della quota capitale complessivamente dovuta al locatore |
| **Appalto** | * il relativo contratto di appalto risulti sottoscritto da entrambe le parti e * sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo complessivo previsto nel contratto |

### 5.1.4 Acconto entro il 31 dicembre 2021 e scelta tra leasing o acquisto nel 2022

Analizziamo la particolare ipotesi in cui un’impresa, entro la fine del 2021 **non abbia ancora scelto se finanziare l’operazione con la propria liquidità** (acquisto) **o tramite leasing** ma intenda **usufruire della misura del credito rafforzata al 50%**, in vigore fino al 30 giugno 2022 nel rispetto di determinate condizioni.

Nella prassi, le imprese potrebbero adottare i **seguenti comportamenti**:

1. **entro il 31 dicembre 2021**, **effettuare l’ordine** - con relativa accettazione da parte del fornitore - **e versare un acconto pari almeno al 20%** del costo di acquisizione per “bloccare” il bene;
2. **dopo tale data**, **scegliere la forma tecnica più consona al proprio investimento** ossia:
3. **acquisizione diretta** dal fornitore oppure
4. acquisizione tramite locazione finanziaria a seguito dell’acquisto del bene da parte di una società di **leasing**;

**in quest’ultimo caso** l’impresa potrebbe **alternativamente**:

* **compensare l’acconto versato al fornitore con il maxicanone iniziale** da corrispondere alla società di leasing, la quale concederà in locazione finanziaria il bene all’investitore e pagherà, per la differenza, il fornitore medesimo;
* ottenere la **restituzione dell’acconto da parte del fornitore del bene**; la società di leasing concederà in locazione finanziaria il bene all’investitore e pagherà, per intero, il fornitore medesimo.

Mentre nell’ipotesi a) – acquisizione diretta – l’impresa può **sicuramente usufruire del beneficio** in quanto i requisiti minimi previsti dalla legge (relativi all’ordine e all’acconto minimo) risultano verificati, possono sussistere dei dubbi in merito all’ipotesi b), in cui la scelta per l’acquisizione del bene tramite **locazione finanziaria** viene **effettuata dopo il 31 dicembre 2021** e dopo aver effettuato l’ordine e il versamento dell’acconto minimo ad un soggetto diverso dal locatore.

Con la **Risoluzione 132/E del 24 ottobre 2017** l’Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito, confermando la possibilità di fruire dell’agevolazione (al tempo determinata come iper ammortamento) anche nell’ipotesi b) sopra descritta.

Alla data del 31 dicembre esiste, infatti, sia l’impegno all’acquisizione del bene che il versamento minimo da parte dell’investitore; **risulta irrilevante**, ai fini delle disposizioni in esame, che l’impegno venga inizialmente assunto nei confronti del fornitore e **che l’acconto**, a seguito della compensazione, **si “trasformi” sostanzialmente in un maxicanone**.

Con riferimento alla fattispecie della **restituzione da parte del fornitore dell’acconto versato** si ritiene che, per le medesime considerazioni appena esposte (esistenza dell’impegno e del versamento minimo al 31 dicembre 2021) **l’impresa possa**, ugualmente, **fruire dell’agevolazione**; ciò **a condizione**, però, che in sede di restituzione dell’acconto da parte del fornitore e di stipula del contratto di leasingvenga **corrisposto al locatore un maxicanone in misura almeno pari al predetto acconto** e **venga inserito nel contratto di leasing**stesso il **riferimento all’ordine originariamente effettuato** con il fornitore del bene.

### 5.1.5 Investimenti non conclusi entro il 31 dicembre 2022 e finestra di accesso

Lo stesso discorso vale per gli investimenti non conclusi nell’anno 2022, con effettuazione **entro il 30 giugno 2023**. Tali investimenti possono beneficiare delle aliquote del 2022 se **entro il 31 dicembre 2022**:

* il relativo ordine risulti accettato dal venditore e
* sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Entro lo stesso termine, nel caso dei **contratti di leasing**, è necessario che:

* entrambe le parti abbiano sottoscritto il relativo contratto di leasing e
* sia avvenuto il pagamento di un maxicanone in misura almeno pari al 20% della quota capitale complessivamente dovuta al locatore.

## 5.2 Momento di fruizione del beneficio

Dal momento di effettuazione degli investimenti - rilevante ai fini della spettanza dell’agevolazione - deve distinguersi il **momento a partire dal quale è possibile fruire del beneficio**.

Effettuazione investimento Spettanza agevolazione

Entrata in funzione del bene ed interconnessione (per beni 4.0) Fruizione agevolazione

In tema 4.0 è **richiesta l’interconnessione** del bene al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Per quanto riguarda i **beni con caratteristiche 4.0**, è necessario tenere in considerazione tre momenti temporali:

1. il periodo d’imposta di “**effettuazione**” dell’investimento
2. il periodo d’imposta di “**entrata in funzione**”
3. il periodo d’imposta di “**interconnessione**”

Il momento di **effettuazione dell’investimento** rileva ai fini della **spettanza** dell’agevolazione ed alla quantificazione dell’investimento agevolabile.

**L’entrata in funzione** del bene determina, ai sensi dell’articolo 102, primo comma, Tuir, il momento dal quale le quote di ammortamento sono deducibili ed il **credito di imposta NON 4.0** può essere utilizzato. L’**interconnessione** risulta decisiva ai fini della fruizione del **credito di imposta 4.0**.

L’Agenzia delle entrate è stata interpellata sulla precedente disciplina del super e iper ammortamento, per un caso di un **investimento complesso** con **diversi step di lavorazione** abbinati al pagamento del corrispettivo frazionato in base ai diversi step: 1) emissione dell'ordine; 2) accettazione preliminare (PAC); 3) consegna del bene presso lo stabilimento di ALFA; 4) accettazione finale (FAC); 5) decorso di 60 giorni dalla data del FAC.

Ai fini dell'individuazione del momento di "effettuazione" dell'investimento - determinante per "incardinare" il bene nella disciplina del super ammortamento o in quella dell'iper ammortamento - non è sufficiente la "consegna" del bene mobile ai sensi dell'articolo 109, comma 2 del TUIR, ma è necessario lo svolgimento di ulteriori attività affinché si concretizzi il **requisito della "certezza"** previsto dal comma 1 del citato articolo 109, Tuir. L'adempimento decisivo, a tali fini, deve essere individuato nel rilascio del Final Acceptance Certificate (FAC), che è il momento nel quale l'esistenza del costo del bene può dirsi "certa", tanto che proprio al FAC è legato l'obbligo contrattuale del pagamento del saldo dovuto al fornitore (risposta n. 723 del 18 ottobre 2021).

**6.**

Credito di imposta in compensazione

## 6.1 Credito di imposta in compensazione

Il credito d'imposta è utilizzabile **esclusivamente in compensazione** (ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241), in **tre quote annuali di pari importo**, a decorrere:

* **dall'anno di entrata in funzione dei beni** per gli **investimenti “ordinari”** materiali e immateriali **NON 4.0** di cui ai commi 1054 e 1055, dell’articolo 1, L. 178/2020, ovvero
* a decorrere **dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni** **per gli investimenti 4.0** di cui ai commi 1056, 1057, 1057-bis, 1058, 1058-bis, 1058-ter dell’articolo 1, L. 178/2020 ai sensi dell’articolo 1, comma 1062 dello stesso articolo.

Per gli investimenti in beni strumentali effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e **fino al 31 dicembre 2021**, è utilizzabile in compensazione in **un'unica quota annuale,** il credito d'imposta spettante, sugli investimenti in beni **strumentali materiali** e **immateriali diversi dal 4.0** (ai sensi del comma 1054), ai soggetti con un **volume di ricavi o compensi inferiori a 5 milioni di euro**.

Alla disposizione contenuta nell’articolo 1, comma 1059, L. 178/2020 è **stato aggiunto in un secondo momento il comma 1059bis** (**togliendo di fatto il limite dei ricavi per i beni materiali**).

*1059-bis. Per gli investimenti in beni strumentali materiali* ***diversi da quelli indicati nell'allegato A*** *annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e* ***fino al 31 dicembre 2021****, il credito d'imposta spettante ai sensi del comma 1054 ai soggetti con un volume di ricavi o compensi* ***non inferiore a 5 milioni di euro*** *è utilizzabile in compensazione in un'****unica quota annuale****.*

Articolo 1, comma 1059bis, Legge 178/2020 In vigore dal 25/07/2021 - Modificato da: Decreto-legge del 25/05/2021 n. 73, Articolo 20

Pertanto, è utilizzabile in compensazione **in un’unica quota annuale**:

* il credito d’imposta per investimenti in **beni strumentali materiali “NON 4.0”** effettuati ai sensi del comma 1054 della legge di bilancio 2021 a decorrere dal 16 novembre 2020 e **fino al 31 dicembre 2021**, **indipendentemente dal volume dei ricavi o dei compensi** dei soggetti beneficiari;
* il credito d’imposta per investimenti in **beni strumentali immateriali “NON 4.0”** effettuati nel **medesimo arco temporale** dai soggetti con un volume di ricavi o compensi **inferiori a 5 milioni** di euro.

*1054. Alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali materiali diversi da quelli indicati nell'allegato A annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro, nonché investimenti in beni strumentali immateriali diversi da quelli indicati nell'allegato B annesso alla medesima legge n. 232 del 2016, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 1 milione di euro, a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021, ovvero entro il 30 giugno 2022, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 10 per cento del costo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni. La misura del credito d'imposta è elevata al 15 per cento per gli investimenti in strumenti e dispositivi tecnologici destinati dall'impresa alla realizzazione di modalità di lavoro agile ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81.*

Articolo 1, comma 1054, L. 178/2020

**Tabella riepilogo tipologia investimento, quote utilizzo credito e decorrenza**

Pertanto, il credito di imposta è utilizzabile **nell’anno 2021** secondo lo **schema sotto riportato**.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tipologia investimento** | **Quota utilizzazione credito** | **Decorrenza utilizzo** |
| **Beni materiali NON 4.0** (indipendentemente dai ricavi 2020) | Intera | Anno di entrata in funzione del bene |
| **Strumenti e dispositivi tecnologici destinati al lavoro agile** (se i ricavi 2020 sono **inferiori a 5 milioni** di euro) | Intera | Anno di entrata in funzione del bene |
| **Strumenti e dispositivi tecnologici destinati al lavoro agile** (se i ricavi 2020 sono pari o **superiori a 5 milioni** di euro) | Tre quote annuali di pari importo sui beni immateriali  Intera sui beni materiali | Anno di entrata in funzione del bene |
| Beni **immateriali NON 4.0** (se i ricavi 2020 sono **inferiori a 5 milioni** di euro) | Intera | Anno di entrata in funzione del bene |
| Beni **immateriali NON 4.0** (se i ricavi 2020 sono **pari o superiori a 5 milioni** di euro) | Tre quote annuali di pari importo | Anno di entrata in funzione del bene |
| Beni **materiali 4.0** (**allegato A**) | Tre quote annuali di pari importo | Anno interconnessione |
| Beni **immateriali 4.0** (**allegato B**) | Tre quote annuali di pari importo | Anno interconnessione |

Per gli investimenti effettuati **nell’anno 2022** l’utilizzo del credito di imposta segue lo **schema sotto riportato**, **indipendentemente dal volume di ricavi** dell’anno precedente.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tipologia investimento** | **Quota utilizzazione credito** | **Decorrenza utilizzo** |
| Beni **materiali NON 4.0** | Tre quote annuali di pari importo | Anno di entrata in funzione del bene |
| Beni **materiali 4.0** | Tre quote annuali di pari importo | Anno di interconnessione |
| Beni **immateriali NON 4.0** | Tre quote annuali di pari importo | Anno di entrata in funzione del bene |
| Beni **immateriali 4.0** | Tre quote annuali di pari importo | Anno interconnessione |

L’utilizzabilità in un’unica quota, quindi, non riguarda né il credito d’imposta per gli investimenti “ordinari” effettuati nel secondo anno di applicazione dell’agevolazione (anno 2022) ai sensi del comma 1055 della legge di Bilancio 2021, né il credito d’imposta per gli investimenti in beni materiali e immateriali “Industria 4.0”, effettuati ai sensi dei commi 1056, 1057, 1057-bis, 1058, 1058-bis, 1058-ter della legge di bilancio 2021, per i quali il beneficiario continuerà a fruire del credito in tre quote annuali, **indipendentemente dal volume dei ricavi o dei compensi conseguiti** nell’esercizio precedente.

Inoltre, l’utilizzo in un’unica soluzione del credito d’imposta **rappresenta una facoltà** e che, nel caso in cui tale facoltà non venga azionata, il contribuente sconterà il credito in tre quote annuali di pari importo. Nell’ipotesi in cui il contribuente scelga di fruire del credito d’imposta in un’unica quota, si fa presente che il credito non utilizzato, in tutto o in parte, **potrà essere riportato in avanti** nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi.

Per gli investimenti effettuati **nel triennio 2023-2025** l’utilizzo del credito di imposta segue lo **schema sotto riportato**, **indipendentemente dal volume di ricavi** dell’anno precedente.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tipologia investimento** | **Quota utilizzazione credito** | **Decorrenza utilizzo** |
| Beni **materiali 4.0** | Tre quote annuali di pari importo | Anno di interconnessione |
| Beni **immateriali 4.0** | Tre quote annuali di pari importo | Anno interconnessione |

La ripartizione in quote annuali risponde alla necessità, soprattutto di ordine finanziario, di porre un limite annuo all’utilizzo del credito d’imposta – nella misura di un terzo dell’importo maturato – e non già di fissare un obbligo di utilizzo dell’intera quota annuale ivi stabilita o un limite temporale alla sua fruizione. Pertanto, **nel caso in cui la quota annuale** – **o parte di essa** – **non sia utilizzata**, **l’ammontare residuo potrà essere riportato in avanti** nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi **senza alcun limite temporale** ed essere utilizzato già dall’anno successivo, secondo le ordinarie modalità di utilizzo del credito, **andando così a sommarsi alla quota fruibile** a partire dal medesimo anno (circolare 9/E del 23 luglio 2021 e risposta n. 602 del 17 settembre 2021).



In altri termini, il mancato utilizzo di una quota o parte di quota nell’anno **non determina perdita dell’agevolazione**, si recupera successivamente senza limite temporale.

Nel caso di mancato utilizzo del credito entro il terzo anno, fermo restando che ai fini della fruizione del credito di imposta **devono sussistere i presupposti soggettivi, oggettivi e procedurali** previsti dai commi 1051–1062 della legge di Bilancio 2021, sarà possibile utilizzare l’ammontare residuo a partire dal quarto anno successivo (circolare 9/E del 23 luglio 2021, par. 5.2).

### 6.1.1 Credito di imposta e tardiva interconnessione

Nel caso in cui l'interconnessione dei beni di cui al comma 1062 avvenga **in un periodo d'imposta successivo** a quello della loro entrata in funzione è comunque **possibile iniziare a fruire del credito d'imposta per la parte spettante** ai sensi dei commi 1054 e 1055.

In caso di disallineamento **temporale tra l’entrata in funzione del bene “Industria 4.0” e la sua interconnessione**, è possibile fruire del credito d’imposta “in misura ridotta” dall’anno di entrata in funzione del bene, ovverosia nella medesima aliquota percentuale spettante in relazione agli investimenti aventi ad oggetto beni strumentali “ordinari” (i.e., 10 per cento e 6 per cento, rispettivamente, ai sensi dei commi 1054 e 1055 della legge di bilancio 2021), **rinviando la fruizione del credito d’imposta “in misura piena”** (ai sensi dei commi da 1056 a 1058-ter della legge di bilancio 2021) a partire dall’anno dell’avvenuta interconnessione ai sensi del comma 1062 della legge di bilancio 2021.

Quindi, nel caso in cui il bene **entri comunque in funzione**, pur senza essere interconnesso, il contribuente:

* può **godere del credito d’imposta “in misura ridotta”** fino all’anno precedente a quello in cui si realizza l’interconnessione oppure
* può **decidere di attendere l’interconnessione** ai sensi del comma 1062 e fruire del credito di imposta “in misura piena”.

Pertanto, nel caso in cui l’impresa decida di avvalersi del credito di imposta “in misura ridotta” a seguito dell’entrata in funzione del bene, l’ammontare del credito d’imposta “in misura piena” successivamente fruibile dall’anno di interconnessione dovrà essere **decurtato di quanto già fruito in precedenza**. Tale valore, al netto del credito di imposta già fruito, sarà poi **suddiviso in un nuovo triennio di fruizione di pari importo**.

Ad **esempio**, ipotizzando che nel corso del 2021 si proceda all’acquisto e all’entrata in funzione di un bene agevolabile il cui costo sia pari a **90.000 euro** e che nel corso del 2022 si proceda alla sua interconnessione, qualora l’impresa nel corso del 2021 si avvalga della possibilità di utilizzare in compensazione la prima quota del credito spettante ai sensi del comma 1054 della legge di bilancio 2021, pari a **3.000 euro** (1/3 di 9.000), a partire dal 2022 decorrerà il triennio di fruizione del credito spettante, per ipotesi, ai sensi del comma 1056 e la quota annuale compensabile sarà pari a **14.000 euro** [**1/3 di 42.000** (**45.000 – 3.000**)].

Ipotesi

|  |  |
| --- | --- |
| 1. Costo di acquisizione bene 4.0 | **90.000** |
| 1. Credito di imposta base (10%) | **9.000** |
| 1. Credito di imposta 4.0 (50%) | **45.000** |
| Periodo di imposta entrata in funzione | **2021** |
| Periodo di imposta interconnessione | **2022** |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Credito di imposta** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| * Base (1/3 del 10% = 9.000/3) | 3.000 |  |  |  |
| * 4.0 = 45.000-3.000 = 42.000/3 |  | 14.000 | 14.000 | 14.000 |
| **Totale progressivo credito utilizzato** | **3.000** | **17.000** | **31.000** | **45.000** |

### 6.1.2 Presentazione della dichiarazione e visto di conformità

L’utilizzo in compensazione dei crediti d’imposta di natura agevolativa, da indicare nel quadro RU della dichiarazione dei redditi, come il credito d’imposta per investimenti in beni strumentali nuovi, **non necessita della preventiva presentazione della dichiarazione dei redditi da cui emergono i crediti stessi**.

L’obbligo della **preventiva presentazione della dichiarazione dei redditi**, introdotto dall’articolo 3, comma 1, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157), che ha modificato l’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo del 9 luglio 1997, n. 241, consente di effettuare la **compensazione per importi superiori a 5.000 euro solo a decorrere dal decimo giorno successivo** a quello di presentazione della dichiarazione da cui emergono i crediti.

Con la risposta fornita in occasione di Telefisco 2020 è stato chiarito che tale obbligo si riferisce **esclusivamente ai crediti IVA**, ai **crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sui redditi e all’Irap** di importo superiore a 5.000 euro annuo, **non anche ai crediti d’imposta di natura agevolativa**, per i quali, si ricorda, **non trovano applicazione**, altresì, le disposizioni sull’apposizione del **visto di conformità**.

A tale ultimo riguardo, con la circolare n. 10/E del 14 maggio 2014, è stato chiarito che il limite, superato il quale scatta **l’obbligo di apposizione del visto**, è riferibile **esclusivamente alla compensazione “orizzontale”** dei crediti a seguito del richiamo all’articolo 17 del d.lgs. n. 241 del 1997 e, quindi, non alla compensazione “verticale”, ancorché questa venga effettuata mediante la delega di versamento. Con la circolare n. 28/E del 25 settembre 2014 è stato, inoltre, chiarito che **sono esclusi dall’obbligo di apposizione del visto di conformità** i **crediti il cui presupposto non sia direttamente riconducibile alle imposte sui redditi e relative addizionali, quali i crediti aventi natura strettamente agevolativa**.

Alla luce dei predetti chiarimenti, l’utilizzo in compensazione del credito d’imposta per investimenti in beni strumentali nuovi per importi superiori al limite attualmente fissato a 5.000 euro **non soggiace all’obbligo di apposizione del visto di conformità** sul modello di dichiarazione in cui il credito viene indicato, atteso che lo stesso **non è direttamente riconducibile alle imposte sui redditi**, ma ha **natura strettamente agevolativa** (circolare 9/E del 23 luglio 2021, par. 5.5).

### 6.1.3 Non applicazione limiti di compensazione

**Non si applicano i limiti** di:

* **raggiungimento del plafond annuale di 250.000 euro** previsto per i crediti di imposta agevolativi (di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244),
* **soglia massima per le compensazioni orizzontali** effettuabili in ciascun anno solare (di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388) e
* **divieto di compensazione in presenza di debiti iscritti a ruolo** per imposte erariali per un ammontare superiore a 1.500 euro (di cui all'articolo 31 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122).

Riportiamo di seguito, a titolo informativo, le regole relative ai **limiti della compensazione orizzontale**.

*A decorrere dal 1° gennaio 2001 il* ***limite massimo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili*** *ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero rimborsabili ai soggetti intestatari di conto fiscale, è* ***fissato in lire 1 miliardo per ciascun anno solare****. Tenendo conto delle esigenze di bilancio, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, il limite di cui al periodo precedente può essere elevato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, fino a 700.000 euro. -* Articolo 34, primo comma, legge n. 388 del 23 dicembre 2000

*Per i* ***soggetti subappaltatori*** *ai quali si applica l'articolo 17, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, resta ferma la possibilità di effettuare la compensazione infrannuale ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1999, n. 542, e successive modificazioni. Qualora il volume di affari registrato dai predetti soggetti nell'anno precedente sia costituito per almeno l'80 per cento da prestazioni rese in esecuzione di contratti di subappalto, il limite di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388,* ***è elevato a 1.000.000 di euro****. -* Articolo 35, comma 6-ter), D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, convertito con modificazioni dalla L. 248/2006.

*A decorrere dall'anno 2014, il limite di 516.000 euro previsto dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 è* ***aumentato a 700.000 euro****. -* Articolo 9, secondo comma, D.L. n. 35 del 8 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 64 del 6 giugno 2013

***Per l'anno 2020****, il limite previsto dall'articolo 34, comma 1, primo periodo, della legge 23 dicembre 2000, n. 388* ***è elevato a 1 milione di euro****. -* Articolo 177, primo comma, D.L. n. 354 del 19 maggio 2020

***Per l'anno 2021****, il limite previsto dall'articolo 34, comma 1, primo periodo, della legge 23 dicembre 2000, n. 388,* ***è elevato a 2 milioni di euro****. -* Articolo 22, primo comma, D.L. n. 73 del 25 maggio 2021

La **legge** **di** **Bilancio** **2022** (articolo 1, comma 72, Legge 30 dicembre 2021, n. 234) dispone che **a decorrere dal 1° gennaio 2022**, il limite previsto dall'articolo 34, comma 1, primo periodo, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è **elevato “a regime” a 2 milioni di euro**.

### 6.1.4 Trasferimento credito di imposta per operazioni straordinarie

L’Amministrazione finanziaria, in varie occasioni, ha avuto modo di affermare la **non trasferibilità dei crediti** d’imposta di natura similare a quello in argomento in forza della **natura soggettiva dei medesimi**: essi, infatti, maturano esclusivamente in capo ai soggetti che effettuano l’investimento e **non possono essere trasferiti a soggetti terzi per effetto di atti realizzativi**.

Il trasferimento della titolarità è, infatti, ammissibile unicamente nei casi in cui specifiche norme giuridiche prevedono, al verificarsi dell’operazione, una **confusione di diritti e obblighi dei diversi soggetti giuridici interessati**; ad esempio, nei casi di **fusione** (cfr. circolare n. 38/E del 9 maggio 2002), **successione per decesso dell’imprenditore individuale** (cfr. risoluzione n. 140/E del 26 giugno 2003), **scissione** (cfr. risoluzione n. 143/E del 30 giugno 2003). Ugualmente i crediti di tal natura possono essere trasferiti nell’ambito della **cessione del ramo d’azienda che lo ha generato** (cfr. risposta a istanza di interpello n. 72 dell’8 marzo 2019).

Inoltre, nella circolare n. 8/E del 10 aprile 2019, emanata a commento del **meccanismo di recapture** nell’ambito della disciplina dell’iper ammortamento di cui all’articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96 (c.d. decreto dignità), che si attiva nelle ipotesi assimilabili a quelle del presente credito d’imposta, ossia quando i beni agevolati sono “ceduti a titolo oneroso o destinati a strutture produttive situate all’estero, anche se appartenenti alla stessa impresa”, è stato precisato che: “la fattispecie della **cessione del singolo bene debba essere separata dalla diversa ipotesi** **del trasferimento del bene agevolato** **all’interno di un compendio aziendale oggetto di un’operazione straordinaria** (indipendentemente dal fatto che questa sia fiscalmente neutrale o realizzativa). In quest'ultima ipotesi, infatti, il trasferimento del bene nell'ambito di un'azienda o di un ramo d'azienda, diversamente dall'ipotesi del trasferimento del singolo cespite, non vanifica la finalità sottesa alle disposizioni agevolative: in tal caso, infatti, l’azienda mantiene, sotto il profilo tecnologico e digitale, sempre lo stesso livello “qualitativo”. In altre parole, i beni agevolati e l'azienda in cui essi sono inseriti continuano ad essere utilizzati come un complesso unitario, tecnologicamente trasformato, in coerenza con la ratio della norma agevolativa. Pertanto, il **mutamento della titolarità di un'azienda (o di un ramo d'azienda)** che contiene uno o più beni agevolati non comporta il venir meno dell’iper ammortamento, la cui fruizione continuerà, in capo all'avente causa, secondo le regole, i costi e la dinamica temporale originariamente determinati in capo al dante causa, **indipendentemente dal sopravvenuto cambiamento di proprietà del complesso aziendale**”.

Ciò rilevato, si ritiene che anche al credito d’imposta in esame si applichi il principio desumibile dai citati documenti di prassi, ovverosia che, **in presenza di operazioni straordinarie**, caratterizzate dalla veicolazione dell’azienda o di un ramo d’azienda nel cui ambito è rinvenibile il bene agevolato da cui origina il credito d’imposta, **l’avente causa continuerà a fruire del credito d’imposta maturato in capo al dante causa**, secondo le regole originariamente determinate in capo a quest’ultimo, indipendentemente dal sopravvenuto cambiamento di proprietà del complesso aziendale (circolare 9/E 23 luglio 2021, par. 5.6.1).

## 

## 6.2 Codici tributo utilizzabili in F24

Il credito d'imposta è utilizzabile **esclusivamente in compensazione** nel modello F24 utilizzando i codici tributo che sono stati approvati conla **risoluzione 3/E del 13 gennaio 2021**, di seguito riepilogati (anni 2021 e 2022).

|  |  |
| --- | --- |
| **CODICE TRIBUTO** | **DESCRIZIONE** |
| **6935** | Credito d’imposta investimenti in beni strumentali nuovi (**diversi dai beni di cui agli allegati A e B** alla legge n. 232/2016) *art. 1, commi 1054 e 1055, legge n. 178/2020* |
| **6936** | Credito d’imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui **all’allegato A** alla legge n. 232/2016 *art. 1, commi 1056 e 1057, legge n. 178/2020* |
| **6937** | Credito d’imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui **all’allegato B** alla legge n. 232/2016 *art. 1, comma 1058, legge n. 178/2020* |

Immagine che contiene testo, screenshot, armadietto

Descrizione generata automaticamente

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, i suddetti codici tributo sono esposti nella sezione “**Erario**”, in corrispondenza delle somme indicate nella colonna “**importi a credito compensati**”, ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento del credito, nella colonna “importi a debito versati”.

Il campo “**anno di riferimento**” è valorizzato nel formato “AAAA” con **l’anno**:

* **di entrata in funzione** ovvero
* di **interconnessione dei beni**.

**7.**

Comunicazione Mise

Al solo fine di consentire al Ministero dello sviluppo economico di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative introdotte dai commi 1056, 1057 e 1058, dell’articolo 1, L. 178/2020, le imprese che si avvalgono di tali misure effettuano una **comunicazione al Ministero dello sviluppo economico.**

Con il decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico del 6 ottobre 2021 è stato approvato il **modello di comunicazione** dei dati e delle altre informazioni riguardanti l’applicazione del credito d’imposta per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, di cui all’articolo 1, commi 189 e 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all’art.1, commi da 1051 a 1063, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

L’invio del modello di comunicazione **non costituisce presupposto** **per l’applicazione del credito d’imposta** e i dati e le informazioni in esso indicati sono acquisiti dal Ministero dello sviluppo economico al solo fine di valutare l’andamento, la diffusione e l’efficacia delle misure agevolative. L’eventuale mancato invio del modello non determina comunque effetti in sede di controllo da parte dell’Amministrazione finanziaria della corretta applicazione della disciplina agevolativa.

Il modello di comunicazione, **firmato digitalmente** dal legale rappresentante dell’impresa, va **trasmesso in formato elettronico tramite PEC** all’indirizzo [benistrumentali4.0@pec.mise.gov.it](mailto:benistrumentali4.0@pec.mise.gov.it) secondo lo schema [allegato al Decreto](https://www.mise.gov.it/images/stories/normativa/incentivi/credito/DD_Modello_comunicazione_credito_dimposta_beni_strumentali_40.pdf) di approvazione.

## 7.1 Termine di invio comunicazione

|  |  |
| --- | --- |
| **TERMINE DI INVIO** | |
| **Entro 31 dicembre 2021** | articolo 1, commi 189 e 190  della legge 27 dicembre 2019, n. 160 |
| **Data di presentazione della dichiarazione dei redditi** riferita a ciascun periodo d’imposta di effettuazione degli investimenti | articolo 1, commi da 1056 a 1058-ter,  della legge 30 dicembre 2020, n. 178 |

Con riferimento agli investimenti ricadenti nell’ambito di applicazione della disciplina di cui all’articolo 1, commi 189 e 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il modello di comunicazione va trasmesso **entro la data del 31 dicembre 2021**.

Con riferimento agli investimenti ricadenti nell’ambito di applicazione della disciplina di cui all’art.1, commi da 1056 a 1058-ter, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il modello di comunicazione va trasmesso **entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi riferita a ciascun periodo d’imposta di effettuazione degli investimenti.**

## Immagine che contiene testo, clipart Descrizione generata automaticamente7.2 Modello di comunicazione al Mise

*ALLEGATO 1*

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L’INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

**MODELLO DI COMUNICAZIONE DEI DATI CONCERNENTI IL CREDITO D’IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE DELLE IMPRESE DI CUI AGLI ALLEGATI A E B ALLA LEGGE N. 232 DEL 2016**

**(Art. 1, commi 189 e 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e art. 1, commi da 1051 a 1063, della legge 30 dicembre 2020, n. 178)**

**FRONTESPIZIO**

Denominazione: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Forma giuridica: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Codice fiscale / p. IVA: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Codice ATECO: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Dimensione impresa (micro, piccola, media, grande): \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Data costituzione: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sede legale: Indirizzo (via, piazza, ecc.) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Posta elettronica certificata: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Appartenenza a un gruppo di imprese: SI ☐ NO ☐

Se sì, indicare in quale posizione è situata all’interno di tale gruppo: Capogruppo ☐ Controllata ☐

Se non è capogruppo, indicare in quale Stato ha sede legale l’impresa capogruppo: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Gli investimenti effettuati fanno parte di: nuovo stabilimento  rinnovamento stabilimento esistente  entrambi

L’impresa ha fruito in periodi d’imposta precedenti dell’analoga disciplina dell’iper ammortamento? SI ☐ NO ☐

L’impresa si è avvalsa di un innovation manager? SI ☐ NO ☐ Se sì, ha fruito del voucher manager? SI ☐ NO ☐

A quale/i tecnologie abilitanti il paradigma 4.0 si ricollegano gli investimenti effettuati dall’impresa: *Advanced manufacturing solution* ☐ *Additive manufacturing* ☐ *Augmented reality* ☐ *Simulation* ☐ *Horizontal/Vertical integration* ☐ *Industrial Internet of Things* ☐ *Cloud Computing* ☐ *Cybersecurity* ☐ *Big Data & Analytics* ☐ *Altro (specificare)*

**SEZIONE A – INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI MATERIALI DI CUI ALL’ALLEGATO A ALLA LEGGE N. 232 DEL 2016**

|  |  |
| --- | --- |
| 1. **Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (primo gruppo allegato A)** | |
| Voce[[1]](#footnote-2) | |
| 1.1 ☐ 1.2 ☐ 1.3 ☐ 1.4 ☐ 1.5 ☐ 1.6 ☐ 1.7 ☐ 1.8 ☐ 1.9 ☐ 1.10 ☐ 1.11 ☐ 1.12 ☐ 1.13 ☐ | |
| Costo agevolabile | € |
| 1. **Sistemi per l’assicurazione della qualità e della sostenibilità (secondo gruppo allegato A)** | |
| Voce1 | |
| 2.1 ☐ 2.2 ☐ 2.3 ☐ 2.4 ☐ 2.5 ☐ 2.6 ☐ 2.7 ☐ 2.8 ☐ 2.9 ☐ | |
| Costo agevolabile | € |
| 1. **Dispositivi per l’interazione uomo macchina e per il miglioramento dell’ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0» (terzo gruppo allegato A)** | |
| Voce1 | |
| 3.1 ☐ 3.2 ☐ 3.3 ☐ 3.4 ☐ | |
| Costo agevolabile | € |
| **TOTALE** **COSTO AGEVOLABILE** | **€** |

* In relazione agli investimenti sopra indicati, l’impresa ha fruito di altre sovvenzioni pubbliche?

SI ☐ NO ☐ - Se sì, quali? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1 - Barrare la/e voce/i dell’allegato A cui è riconducibile ciascun investimento effettuato (vedasi legenda in appendice).

**SEZIONE B – INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI IMMATERIALI DI CUI ALL’ALLEGATO B ALLA LEGGE N. 232 DEL 2016**

|  |  |
| --- | --- |
| **software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni** | |
| Voce[[2]](#footnote-3) | |
| 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐ 9 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐  13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16 ☐ 17 ☐ 18 ☐ 19 ☐ 20 ☐ | |
| **TOTALE COSTO AGEVOLABILE** | **€** |

* In relazione agli investimenti sopra indicati, l’impresa ha fruito di altre sovvenzioni pubbliche?

SI ☐ NO ☐ - Se sì, quali? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Firma

## 7.3 Tabella di riferimento per tipologia di bene – Legenda

Di seguito le voci di riferimento **ai fini della compilazione della comunicazione**.

**Allegato A - Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»**

***1. Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti:***

*1.1 macchine utensili per asportazione*

*1.2 macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia (ad esempio plasma, waterjet, fascio di elettroni), elettroerosione, processi elettrochimici*

*1.3 macchine utensili e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime*

*1.4 macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali*

*1.5 macchine utensili per l’assemblaggio, la giunzione e la saldatura*

*1.6 macchine per il confezionamento e l’imballaggio*

*1.7 macchine utensili di de-produzione e riconfezionamento per recuperare materiali e funzioni da scarti industriali e prodotti di ritorno a fine vita (ad esempio macchine per il disassemblaggio, la separazione, la frantumazione, il recupero chimico)*

*1.8 robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot*

*1.9 macchine utensili e sistemi per il conferimento o la modifica delle caratteristiche superficiali dei prodotti o la funzionalizzazione delle superfici*

*1.10 macchine per la manifattura additiva utilizzate in ambito industriale*

*1.11 macchine, anche motrici e operatrici, strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, AGV e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi (ad esempio RFID, visori e sistemi di visione e meccatronici)*

*1.12 magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di fabbrica*

*1.13 dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l’integrazione, la sensorizzazione e/o l’interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell’ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti*

***2. Sistemi per l’assicurazione della qualità e della sostenibilità:***

*2.1 sistemi di misura a coordinate e no (a contatto, non a contatto, multi-sensore o basati su tomografia computerizzata tridimensionale) e relativa strumentazione per la verifica dei requisiti micro e macro geometrici di prodotto per qualunque livello di scala dimensionale (dalla larga scala alla scala micro-metrica o nano-metrica) al fine di assicurare e tracciare la qualità del prodotto e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica*

*2.2 altri sistemi di monitoraggio in process per assicurare e tracciare la qualità del prodotto o del processo produttivo e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica*

*2.3 sistemi per l’ispezione e la caratterizzazione dei materiali (ad esempio macchine di prova materiali, macchine per il collaudo dei prodotti realizzati, sistemi per prove o collaudi non distruttivi, tomografia) in grado di verificare le caratteristiche dei materiali in ingresso o in uscita al processo e che vanno a costituire il prodotto risultante a livello macro (ad esempio caratteristiche meccaniche) o micro (ad esempio porosità, inclusioni) e di generare opportuni report di collaudo da inserire nel sistema informativo aziendale*

*2.4 dispositivi intelligenti per il test delle polveri metalliche e sistemi di monitoraggio in continuo che consentono di qualificare i processi di produzione mediante tecnologie additive*

*2.5 sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti (ad esempio RFID – Radio Frequency Identification)*

*2.6 sistemi di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine (ad esempio forze, coppia e potenza di lavorazione; usura tridimensionale degli utensili a bordo macchina; stato di componenti o sotto-insiemi delle macchine) e dei sistemi di produzione interfacciati con i sistemi informativi di fabbrica e/o con soluzioni cloud*

*2.7 strumenti e dispositivi per l’etichettatura, l’identificazione o la marcatura automatica dei prodotti, con collegamento con il codice e la matricola del prodotto stesso in modo da consentire ai manutentori di monitorare la costanza delle prestazioni dei prodotti nel tempo e di agire sul processo di progettazione dei futuri prodotti in maniera sinergica, consentendo il richiamo di prodotti difettosi o dannosi*

*2.8 componenti, sistemi e soluzioni intelligenti per la gestione, l’utilizzo efficiente e il monitoraggio dei consumi energetici e idrici e per la riduzione delle emissioni, filtri e sistemi di trattamento e recupero di acqua, aria, olio, sostanze chimiche, polveri con sistemi di segnalazione dell’efficienza filtrante e della presenza di anomalie o sostanze aliene al processo o pericolose, integrate con il sistema di fabbrica e in grado di avvisare gli operatori e/o di fermare le attività di macchine e impianti*

***3. Dispositivi per l’interazione uomo macchina e per il miglioramento dell’ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0»:***

*3.1 banchi e postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (ad esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità)*

*3.2 sistemi per il sollevamento/traslazione di parti pesanti o oggetti esposti ad alte temperature in grado di agevolare in maniera intelligente/ robotizzata/interattiva il compito dell’operatore*

*3.3 dispositivi wearable, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e virtual reality*

*3.4 interfacce uomo-macchina (HMI) intelligenti che coadiuvano l’operatore a fini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica.*

**Allegato B - Beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0»**

*1. Software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la progettazione, definizione/qualificazione delle prestazioni e produzione di manufatti in materiali non convenzionali o ad alte prestazioni, in grado di permettere la progettazione, la modellazione 3D, la simulazione, la sperimentazione, la prototipazione e la verifica simultanea del processo produttivo, del prodotto e delle sue caratteristiche (funzionali e di impatto ambientale) e/o l’archiviazione digitale e integrata nel sistema informativo aziendale delle*

*informazioni relative al ciclo di vita del prodotto (sistemi EDM, PDM, PLM, Big Data Analytics)*

*2. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la progettazione e la ri-progettazione dei sistemi produttivi che tengano conto dei flussi dei materiali e delle informazioni, software, sistemi*

*3. piattaforme e applicazioni di supporto alle decisioni in grado di interpretare dati analizzati dal campo e visualizzare agli operatori in linea specifiche azioni per migliorare la qualità del prodotto e l’efficienza del sistema di produzione*

*4. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della produzione con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio, come la logistica di fabbrica e la manutenzione (quali ad esempio sistemi di comunicazione intra-fabbrica, bus di campo/fieldbus, sistemi SCADA, sistemi MES, sistemi CMMS, soluzioni innovative con caratteristiche riconducibili ai paradigmi dell’IoT e/o del cloud computing)*

*5. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per il monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine e dei sistemi di produzione interfacciati con i sistemi informativi di fabbrica e/o con soluzioni cloud*

*6. software, sistemi, piattaforme e applicazioni di realtà virtuale per lo studio realistico di componenti e operazioni (ad esempio di assemblaggio), sia in contesti immersivi o solo visuali*

*7. software, sistemi, piattaforme e applicazioni di reverse modeling and engineering per la ricostruzione virtuale di contesti reali*

*8. software, sistemi, piattaforme e applicazioni in grado di comunicare e condividere dati e informazioni sia tra loro che con l’ambiente e gli attori circostanti (Industrial Internet of Things) grazie ad una rete di sensori intelligenti interconnessi*

*9. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per il dispatching delle attività e l’instradamento dei prodotti nei sistemi produttivi*

*10. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la gestione della qualità a livello di sistema produttivo e dei relativi processi*

*11. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per l’accesso a un insieme virtualizzato, condiviso e configurabile di risorse a supporto di processi produttivi e di gestione della produzione e/o della supply chain (cloud computing)*

*12. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per industrial analytics dedicati al trattamento ed all’elaborazione dei big data provenienti dalla sensoristica IoT applicata in ambito industriale (Data Analytics & Visualization, Simulation e Forecasting)*

*13. software, sistemi, piattaforme e applicazioni di artificial intelligence & machine learning che consentono alle macchine di mostrare un’abilità e/o attività intelligente in campi specifici a garanzia della qualità del processo produttivo e del funzionamento affidabile del macchinario e/o dell’impianto*

*14. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la produzione automatizzata e intelligente, caratterizzata da elevata capacità cognitiva, interazione e adattamento al contesto, autoapprendimento e riconfigurabilità (cybersystem),*

*15. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per l’utilizzo lungo le linee produttive di robot, robot collaborativi e macchine intelligenti per la sicurezza e la salute dei lavoratori, la qualità dei prodotti finali e la manutenzione predittiva*

*16. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la gestione della realtà aumentata tramite wearable device*

*17. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per dispositivi e nuove interfacce tra uomo e macchina che consentano l’acquisizione, la veicolazione e l’elaborazione di informazioni in formato vocale, visuale e tattile*

*18. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per l’intelligenza degli impianti che garantiscano meccanismi di efficienza energetica e di decentralizzazione in cui la produzione e/o lo stoccaggio di energia possono essere anche demandate (almeno parzialmente) alla fabbrica*

*19. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la protezione di reti, dati, programmi, macchine e impianti da attacchi, danni e accessi non autorizzati (cybersecurity)*

*20. software, sistemi, piattaforme e applicazioni di virtual industrialization che, simulando virtualmente il nuovo ambiente e caricando le informazioni sui sistemi cyberfisici al termine di tutte le verifiche, consentono di evitare ore di test e di fermi macchina lungo le linee produttive reali*

**8.**

Trattamento fiscale e contabile

## 8.1 Trattamento fiscale

Il credito d'imposta:

* **non concorre alla formazione del reddito** nonché della base imponibile dell'IRAP e
* **non rileva ai fini del rapporto** **di cui agli articoli 61 e 109**, comma 5, Tuir.

*1. Gli interessi passivi inerenti all'esercizio d'impresa sono deducibili per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa o che non vi concorrono in quanto esclusi e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.*

*2. La parte di interessi passivi non deducibile ai sensi del comma 1 del presente articolo non dà diritto alla detrazione dall'imposta prevista alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 15.*

Articolo 61, Tuir

*5. Le spese e gli altri componenti negativi diversi dagli interessi passivi, tranne gli oneri fiscali, contributivi e di utilità sociale, sono deducibili se e nella misura in cui si riferiscono ad attività o beni da cui derivano ricavi o altri proventi che concorrono a formare il reddito o che non vi concorrono in quanto esclusi. Se si riferiscono indistintamente ad attività o beni produttivi di proventi computabili e ad attività o beni produttivi di proventi non computabili in quanto esenti nella determinazione del reddito sono deducibili per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa o che non vi concorrono in quanto esclusi e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi. Le plusvalenze di cui all'articolo 87, non rilevano ai fini dell'applicazione del periodo precedente. Fermo restando quanto previsto dai periodi precedenti, le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande, diverse da quelle di cui al comma 3 dell'articolo 95, sono deducibili nella misura del 75 per cento.*Articolo 109, quinto comma, Tuir

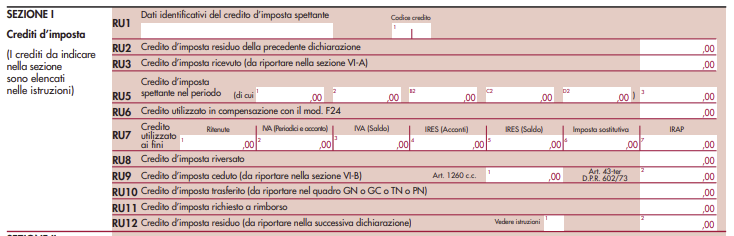
### 8.1.1 Indicazione in dichiarazione dei redditi

Dal momento che il credito di imposta non è soggetto a tassazione occorre effettuare una variazione in diminuzione del reddito. Pertanto, nelle **variazioni in diminuzione del quadro RF** di determinazione del reddito, occorre indicare **nel rigo RF55**, l’ammontare del ricavo imputato a conto economico che non è assoggettato a tassazione, con il “**codice 99 – altre variazioni in diminuzione** non espressamente elencate”.

I dati del credito d’imposta vanno esposti nella **sezione RU della dichiarazione dei redditi** distintamente in relazione alle diverse tipologie di beni agevolabili. Per **ciascuna fattispecie** agevolabile va compilato un **distinto modulo** della sezione I, **da RU1 a RU12** utilizzando i seguenti codici credito.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **CODICE** | **TIPOLOGIA INVESTIMENTO** | **DECORRENZA UTILIZZO** | **CODICE TRIBUTO F24** |
| **L3** | investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali di cui all’art. 1, comma 1054, legge n. 178/2020 (beni diversi da quelli ricompresi negli allegati A e B alla legge n. 232/2016). | dall’anno di entrata in funzione dei beni | **6935** |
| **2L** | investimenti in beni strumentali nuovi di cui all’art. 1, comma 1056, legge n. 178/2020 (beni di cui all’allegato A alla legge n. 232/2016). | dall’anno di avvenuta interconnessione dei beni | **6936** |
| **3L** | investimenti in beni strumentali nuovi di cui all’art. 1, comma 1058, legge n. 178/2020 (beni di cui all’allegato B alla legge n. 232/2016). | dall’anno di avvenuta interconnessione dei beni | **6937** |

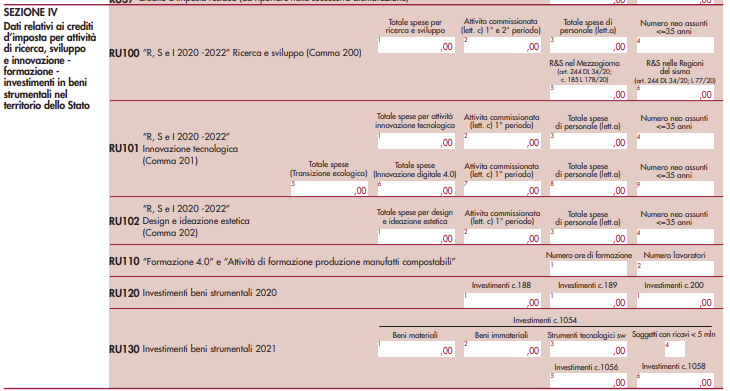
Nella sezione **possono essere compilati i righi** RU3, RU5 colonna 3, RU6, RU8, RU10 e RU12.



In particolare, nel **rigo RU5**, **colonna 3**, va indicato l’ammontare del credito d’imposta **maturato nel periodo d’imposta di riferimento** della presente dichiarazione. I righi RU6 e RU8 vanno compilati dai soggetti con periodo d’imposta 2020/2021.

Inoltre, **nella sezione IV,** **rigo RU130,** va indicato l’**ammontare degli investimenti** realizzati nel periodo d’imposta, compilando:

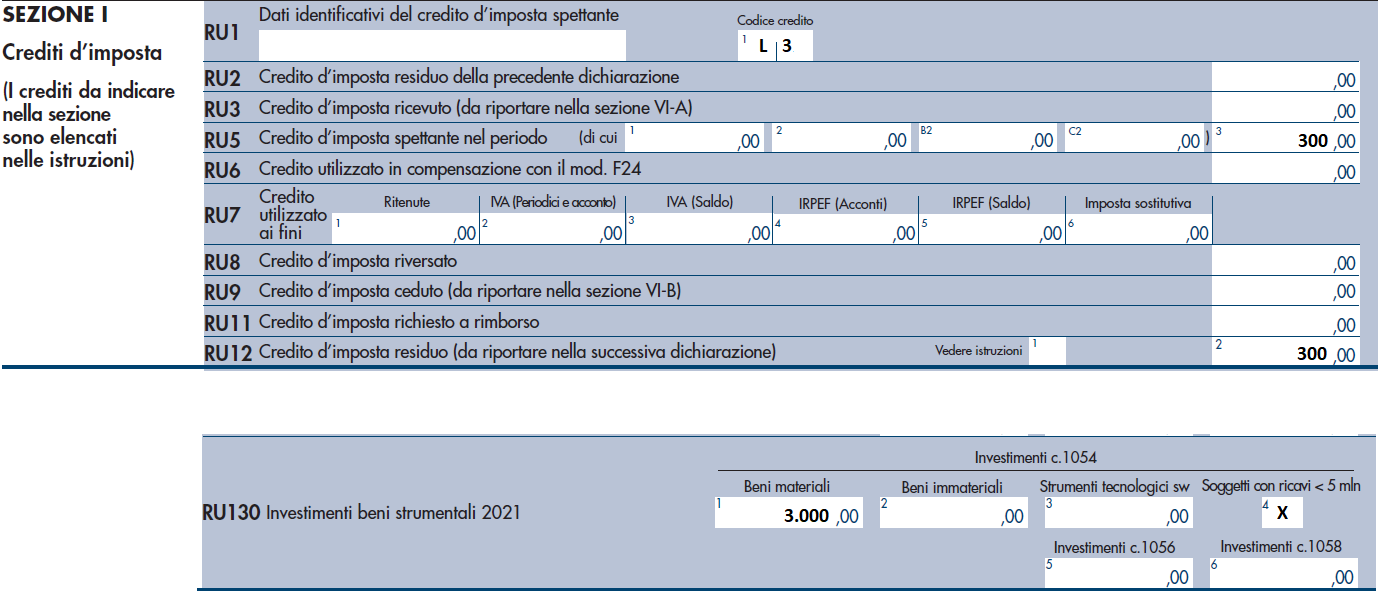
* le colonne 1, 2, 3 e 4, in relazione **al codice credito L3**, per gli investimenti di cui al comma 1054. In particolare, nella colonna 1 va indicato il costo dei beni materiali, nella colonna 2 il costo dei beni immateriali e nella colonna 3 va riportato il costo degli investimenti in strumenti e dispositivi tecnologici destinati dall’impresa alla realizzazione di modalità di lavoro agile ai sensi dell’articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81. La casella 4 va barrata dai soggetti con un volume di ricavi o compensi inferiori a 5 milioni di euro;
* la colonna 5, in relazione al **codice credito 2L**, per gli investimenti di cui al comma 1056;
* la colonna 6, in relazione al **codice credito 3L**, per gli investimenti di cui al comma 1058.



**Esempio compilazione quadro RU per acquisto di un macchinario NON 4.0 a dicembre 2021**

Il consulente Walter Orso ha acquistato un pc nuovo, in data 02.12.2021, per un valore di 3.000 euro + IVA. Trattasi di un bene strumentale non 4.0 per cui, nel 2021, è previsto un credito d’imposta del 10% (3.000 x 10% = 300 euro).

Il credito spettante, pari a 300 euro, utilizzabile dall’entrata in funzione del bene viene utilizzato nel 2022 interamente in F24. Si propone di seguito la compilazione del quadro RU del Modello Redditi Persone Fisiche (sulla base del modello 2021).



## 8.2 Trattamento contabile

Il credito di imposta per investimenti in beni strumentali materiali o immateriali è considerato un **contributo in conto impianti**.

I contributi in conto impianti sono **somme erogate da un soggetto pubblico** (Stato o enti pubblici) alla società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. Sono contributi per i quali di solito la società beneficiaria è vincolata a mantenere in uso le immobilizzazioni materiali cui essi si riferiscono per un determinato tempo, stabilito dalle norme che li concedono.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni sono rilevati a conto economico con un **criterio sistematico**, gradualmente lungo la vita utile del bene ammortizzabile. Ciò può essere applicato con due metodi:

* 1. con il **metodo indiretto** i contributi, imputati al conto economico tra gli Altri ricavi e proventi (voce A 5), sono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione di **Risconti passivi.** In questo modo sono imputati al conto economico, da un lato, ammortamenti calcolati sul costo lordo dei cespiti e, dall’altro, altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell’esercizio.
  2. con il **metodo diretto** i contributi sono portati a **riduzione del costo dei cespiti** cui si riferiscono. In tal caso, sono imputati al conto economico solo ammortamenti determinati sul valore contabile netto del cespite.

L’iscrizione del contributo in apposita voce tra i risconti passivi, da ridursi ogni periodo con accredito al conto economico, lascia inalterato il costo, ma produce gli stessi effetti sull’utile dell’esercizio e sul patrimonio netto della contabilizzazione del contributo come riduzione del costo. La contabilizzazione **con il primo metodo permette di lasciare “visibile” la quota di contributo** che ai fini fiscali dovrà essere ripresa perché non è soggetta a tassazione. I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una **ragionevole certezza** che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

Ipotizzando il riconoscimento di un credito di imposta di 10.000 euro su un macchinario ammortizzabile in 10 anni, queste le scritture contabili del primo anno.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Crediti tributari (SP - C II. 4-bis) | a | Contributi in conto impianti (CE - A5) | 10.000 | 10.000 |
| Contributi in conto impianti | a | Risconti passivi (SP – E) | 9.000 | 9.000 |

**9.**

Cumulo

## 9.1 Cumulo

Il credito d'imposta è **cumulabile** con altre agevolazioni che abbiano ad **oggetto i medesimi costi**, a condizione che tale cumulo, **tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito** e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, **non porti al superamento del costo** sostenuto (articolo 1, comma 1059, Legge 178/2020)

L’agenzia delle entrate si è occupata del cumulo con la risposta n. 604 del 17 settembre 2021 e nella circolare n. 9/E del 23 luglio 2021, paragrafo 6.1

In sostanza, come si evince anche dal tenore letterale della disposizione, l’agevolazione in esame **risulta cumulabile con altre misure di favore** (fiscali e non) insistenti sugli stessi costi ammissibili al credito d’imposta, nel **limite massimo rappresentato dal costo sostenuto**.



Eventuali ulteriori limitazioni alla fruizione del credito di imposta possono derivare dalla circostanza che siano le discipline di tali altre misure di favore a prevedere un divieto di cumulo con altre disposizioni agevolative.

Ciò posto, al fine di appurare che, a seguito del cumulo degli incentivi, i costi relativi agli investimenti ammissibili al credito d’imposta non risultino coperti oltre il limite massimo, **rappresentato dal 100 per cento** del loro ammontare:

* in primo luogo, è necessario **individuare i costi riferibili ai beni** oggetto di investimento ammissibili a entrambe le discipline agevolative e
* assumere, quali costi rilevanti ai fini del credito d’imposta, **l’importo complessivo** dei costi ammissibili,
* al **lordo dei contributi agli stessi correlati**, cioè per il loro intero ammontare, anche se di tali costi il contribuente non è rimasto inciso per effetto dei contributi erogati a suo favore.

Quindi, occorre:

* calcolare il credito di imposta **teoricamente spettante**, e
* sommare tale importo teorico a quello degli altri incentivi pubblici concessi sui medesimi investimenti.

Il risultato di tale somma non deve superare il “costo sostenuto” ovverosia l’ammontare complessivo dei costi ammissibili di competenza del periodo di imposta per il quale il contribuente intende avvalersi del credito di imposta.

In forza dell’ultimo periodo del comma 1059 della legge di bilancio 2021 (analoga previsione è contenuta nella precedente agevolazione nel comma 192 dell’articolo 1 della legge n. 160 del 2019), nella sommatoria **si deve tenere conto anche del beneficio ascrivibile alla non concorrenza del credito d’imposta alla formazione del reddito e della base imponibile IRAP** disposta dal penultimo periodo dello stesso comma 1059, secondo cui, si ricorda, il credito d’imposta “non concorre alla formazione del reddito nonché della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive”.

Tanto precisato, se la somma dell’importo degli altri incentivi concessi sugli investimenti ammissibili e del credito di imposta in oggetto, **maggiorato del suddetto risparmio d’imposta**, risulta **minore o uguale al costo agevolabile**, è possibile beneficiare del credito di imposta per il suo intero importo.

Qualora, invece, il **risultato della somma fosse superiore**, il contribuente sarà tenuto a ridurre corrispondentemente il credito di imposta spettante in modo che, sommato agli altri incentivi pubblici (fiscali e non) concessi per il medesimo investimento in beni strumentali, non venga superato il limite massimo rappresentato dal 100 per cento dei costi sostenuti (circolare n. 9/E del 23 luglio 2021, par. 6).

In risposta ad uno specifico interpello, n. 604 del 17 settembre 2021, l’agenzia delle entrate ha specificato che il legislatore, nel prevedere la detassazione del contributo per investimenti in beni strumentali da utilizzarsi sotto forma di credito di imposta, ha stabilito che, nel calcolo del cumulo con altre agevolazioni (nel caso di specie, il contributo a fondo perduto POR FESR 2014­2020 che, si evidenzia, esula dalle competenze della scrivente), è necessario tenere in considerazione del risparmio di imposta ai fini delle imposte sul reddito e dell'Irap, derivante da detta detassazione.

In definitiva, quindi, nel caso di specie, l'istante, ai fini del calcolo del cumulo, per evitare il superamento del costo sostenuto, dovrà tenere in considerazione, oltre l'Irap**, anche l'imposta sul reddito dei propri soci**, a **titolo di risparmio d'imposta** derivante dalla detassazione del contributo per investimenti in beni strumentali, introdotto dalla legge di bilancio 2020.

### 9.1.1 Nuova Sabatini

La misura “Nuova Sabatini” è l’agevolazione messa a disposizione dal Mise con l’obiettivo di **facilitare l’accesso al credito delle imprese** e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

I beni oggetto di investimento devono essere **nuovi** e **riferiti a:**

* **immobilizzazioni materiali** per “impianti e macchinari”, “attrezzature industriali e commerciali” e “altri beni”, ovvero spese classificabili **nell'attivo dello stato patrimoniale** alle **voci B.II.2**, **B.II.3** e **B.II.4** dell’articolo 2424 del codice civile, come declamati nel principio contabile n.16 dell’OIC (Organismo Italiano di Contabilità), **nonché**
* **software** e **tecnologie digitali** **4.0**

****

**Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a terreni** e **fabbricati**, relative a beni usati o rigenerati, nonché riferibili a “immobilizzazioni in corso e acconti”.

Gli investimenti devono soddisfare i **seguenti requisiti**:

* **autonomia funzionale dei beni**, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano tale requisito;
* correlazione dei beni oggetto dell’agevolazione all’attività produttiva svolta dall’impresa.

L’investimento può essere interamente coperto **dal finanziamento bancario** o **leasing**.

Il finanziamento può inoltre essere assistito dalla garanzia del “**Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese” fino all’80%** dell’ammontare del finanziamento stesso e deve essere:

* di durata non superiore a 5 anni
* di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro
* interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili

Il contributo del Ministero dello sviluppo economico è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all’investimento, ad un tasso d’interesse annuo pari al:

* **2,75% per gli investimenti ordinari**,
* **3,575% per gli investimenti** **in tecnologie digitali** e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (**investimenti in tecnologie cd. “industria 4.0”).**

In considerazione della situazione dei tassi di interesse odierna, un’impresa potrebbe trovarsi a pagare tassi modesti sul finanziamento (ad es. intorno all’1%) **incassando un contributo Sabatini calcolato con tassi d’interesse maggiori** (dal 2,75 al 3,575%), vale a dire incassando un aiuto che **eccede i costi sostenuti sul finanziamento stesso**.

**Caso pratico**

Ipotizzando un **finanziamento bancario di 100.000 euro il contributo è pari** al:

* **7,7%** (circa) del finanziamento – per gli investimenti ordinari;
* **10%** (circa) del finanziamento – per gli investimenti in tecnologie digitali.

Immagine che contiene tavolo

Descrizione generata automaticamente

L’incentivo in argomento, a decorrere dal 1° gennaio 2021, è erogato in **un’unica soluzione indipendentemente dall’importo del finanziamento deliberato**.

La **legge di Bilancio 2022** (articolo 1, comma 47, Legge 30 dicembre 2021, n. 234) stanzia **nuove risorse per la Nuova Sabatini fino al 2027**. In particolare, l’autorizzazione di spesa per la nuova Sabatini è integrata in misura pari a 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 120 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni per l’anno 2027.

Infine, **viene reintrodotta la regola per cui il contributo viene** **erogato in più quote**, attraverso la modifica all’articolo 2, comma 4, DL 69/2013 (articolo 1, comma 48, Legge 30 dicembre 2021, n. 234), per le **domande** **presentate dalle imprese alle banche dal 1° gennaio 2022**. La possibilità di erogazione in **un’unica soluzione** resta **solo in caso di** **finanziamenti di importo non superiore a 200.000 euro**.

*47. Al fine di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese attuate ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 8 del medesimo articolo 2 è integrata di 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni di euro per l'anno 2027.*

*48. All'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole: «in un'unica soluzione, secondo le modalità determinate con il medesimo decreto» sono sostituite dalle seguenti: «in più quote determinate con il medesimo decreto. In caso di finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro, il contributo può essere erogato in un'unica soluzione nei limiti delle risorse disponibili».*

Articolo 1, commi 47 e 48, Legge 30 dicembre 2021, n. 234

**10.**

Perdita agevolazione

## 10.1 Perdita agevolazione

La perdita dell’agevolazione, con rideterminazione della stessa, ed eventuale riversamento del relativo credito di imposta già utilizzato, avviene se **entro il secondo anno successivo** all’entrata in funzione dei beni (non 4.0) o di avvenuta interconnessione (se 4.0) i beni agevolati sono:

* ceduti a titolo oneroso o
* destinati a strutture produttive ubicate all’estero (anche se appartenenti allo stesso soggetto).

*Se,* ***entro il 31 dicembre del secondo anno successivo*** *a quello di entrata in funzione ovvero a quello di avvenuta interconnessione per i beni 4.0 (di cui all’articolo 1, comma 1062, Legge 178/2020), i beni agevolati sono* ***ceduti a titolo oneroso*** *o sono* ***destinati a strutture produttive ubicate all'estero****, anche se appartenenti allo stesso soggetto, il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto escludendo dall'originaria base di calcolo il relativo costo. Il maggior credito d'imposta eventualmente già utilizzato in compensazione deve essere direttamente riversato dal soggetto entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verifichino le suddette ipotesi,* ***senza applicazione di sanzioni e interessi.*** *Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 1, commi 35 e 36, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in materia di investimenti sostitutivi.*

Articolo, 1, comma 1060, Legge 178/2020

Secondo l’agenzia delle entrate non configura destinazione a struttura produttiva situata all'estero, l’invio di beni in noleggio all’estero per utilizzo a carattere meramente temporaneo e per un numero esiguo (circa 1% degli ordini totali) **mantenendo i beni un nesso funzionale** con l'attività d'impresa svolta in Italia (risposta n. 14/2020 e risposta n. 829/2021 del 17 dicembre 2021).

### 10.1.1 Investimenti sostitutivi

Se nel periodo di sorveglianza si verifica il realizzo a titolo oneroso del bene oggetto dell'agevolazione, non viene meno la fruizione delle residue quote del beneficio, così come originariamente determinate, a condizione che, nello stesso periodo d'imposta del realizzo, l'impresa:

a) **sostituisca il bene originario** con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori a quelle previste dall'allegato A alla legge 11 dicembre 2016, n. 232;

b) **attesti l'effettuazione dell'investimento sostitutivo**, le caratteristiche del nuovo bene e il requisito dell'interconnessione secondo le regole previste dall'articolo 1, comma 11, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Nel caso in cui il costo di acquisizione dell'investimento sostitutivo sia inferiore al costo di acquisizione del bene sostituito e sempre che ricorrano le altre condizioni previste alle lettere a) e b) precedenti, la fruizione del beneficio prosegue per le quote residue **fino a concorrenza del costo del nuovo investimento**.

### 

### 10.1.2 Beni in leasing

Nel caso di investimenti effettuati mediante **contratto di locazione finanziaria**, il **mancato esercizio del diritto di riscatto** così come la **cessione del contratto di leasing durante il “periodo di sorveglianza”** costituiscono **causa di rideterminazione dell’incentivo**, in quanto, in virtù dell’ormai consolidato principio di tendenziale equivalenza tra l’acquisto del bene in proprio e l’acquisizione dello stesso tramite un contratto di leasing, tali ipotesi sono da assimilare alle fattispecie, espressamente previste dal comma 1060 della legge di bilancio 2021, di cessione a titolo oneroso e di delocalizzazione dei beni agevolati acquisiti in proprietà.

Considerato che, ai sensi del comma 1054 della legge di bilancio 2021 (non 4.0), per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria ai fini della determinazione del credito d’imposta si assume il **costo sostenuto dal locatore** per l’acquisto dei beni, si ritiene che sia **tale valore a dover essere escluso dall’originaria base di calcolo** (rappresentata dalla somma di tutti i costi dei beni ammessi all’agevolazione) ai fini della rideterminazione dell’agevolazione.

Il credito d’imposta non sarà oggetto di rideterminazione qualora, nel periodo di sorveglianza, il bene acquisito in proprietà a seguito di riscatto venga successivamente ceduto a una società di leasing nel contesto di un’operazione di **sale and lease back**.

Tanto chiarito, si ritiene opportuno precisare che anche nelle ipotesi in cui la rideterminazione riguardi i beni in leasing, si rendono applicabili «in quanto compatibili, le disposizioni dell’articolo 1, commi 35 e 36, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in materia di investimenti sostitutivi», come stabilito dall’ultimo periodo del comma 1060 della legge di Bilancio 2021.

Come ricordato nella risposta n. 23 fornita in occasione di Telefisco 2020 con riferimento all’analoga norma contenuta nel comma 193 dell’articolo 1 della legge di bilancio 2020, le disposizioni concernenti il trattamento dei cosiddetti “investimenti sostitutivi” sono state introdotte a complemento della precedente disciplina agevolativa dell’iper ammortamento (articolo 1, comma 9, della legge n. 232 del 2016 e successive modifiche e integrazioni), al fine di consentire alle imprese di continuare a fruire di tale agevolazione anche nel caso in cui, durante il periodo di fruizione della maggiorazione del costo ammortizzabile, si fosse verificata la cessione a titolo oneroso dei beni agevolati di cui all’allegato A annesso alla legge n. 232 del 2016.

In particolare, ai sensi del comma 35 dell’articolo 1 della legge n. 205 del 2017, se nel corso del periodo di sorveglianza si verifica il realizzo a titolo oneroso del bene oggetto dell’agevolazione, non viene meno la fruizione delle residue quote del beneficio, così come originariamente determinate, a condizione che, nello stesso periodo d’imposta del realizzo, l’impresa:

1. sostituisca il bene originario con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe oppure superiori a quelle previste dall’allegato A della legge n. 232 del 2016;
2. attesti l’effettuazione dell’investimento sostitutivo, le caratteristiche del nuovo bene e il requisito dell’interconnessione secondo le regole previste dall’articolo 1, comma 11, della legge n. 232 del 2016.

In base al successivo comma 36 dell’articolo 1 della legge n. 205 del 2017, qualora il costo di acquisizione dell’investimento sostitutivo di cui al comma 35 sia inferiore al costo di acquisizione del bene sostituito, sempre che ricorrano le altre condizioni previste alle lettere a) e b) del comma 35, la fruizione del beneficio prosegue per le quote residue fino a concorrenza del costo del nuovo investimento (inferiore).

Si precisa che anche nell’ambito della nuova disciplina agevolativa **le disposizioni concernenti gli investimenti sostitutivi** si rendono applicabili **esclusivamente per i beni materiali dell’allegato A**.

### 

### 10.1.3 Furto del bene

Il furto del bene agevolato **non costituisce causa di rideterminazione dell’agevolazione**, dovendosi dare rilevanza, a tal fine, alla volontarietà della scelta del beneficiario (CM 9/2021 par 7.2).

Nel caso di furto del bene oggetto di investimento, **comprovato dalla relativa denuncia alle autorità competenti**, la fuoriuscita del bene dal regime di impresa o dall’esercizio dell’attività di arti e professioni, proprio perché indipendente dalla volontà del beneficiario, non comporta l’applicazione della disposizione citata e, quindi, la rideterminazione dell’agevolazione.

Ricordiamo la procedura prevista dalla circolare 193/E del 23 luglio 1998, in tema di Perdita di beni e presunzioni di cessione di acquisto di cui al D.P.R. 10 novembre 1997, n. 441.

Con riguardo alla **perdita dei beni** dovuta ad eventi fortuiti, accidentali o comunque indipendenti dalla volontà del soggetto, viene stabilito, al comma 3 dell'articolo 2 del menzionato D.P.R. n. 441 del 1997, che la presunzione di cessione non opera a condizione che la perdita dei beni stessi sia comprovata:

1. da **idonea documentazione di un organo della pubblica amministrazione** o, in mancanza, da dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il **verificarsi dell'evento, natura, qualità e quantità dei beni perduti e l'indicazione, sulla base del prezzo d'acquisto, del relativo ammontare complessivo**;
2. da comunicazione redatta sull'apposito modello ministeriale (mai approvato) **da inviarsi, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento o dalla scoperta o notizia**, agli Uffici delle Entrate o, in mancanza, agli Uffici delle Imposte Dirette e ai Comandi della Guardia di Finanza (competenti in relazione al domicilio fiscale del contribuente). Detta comunicazione deve contenere i dati di cui al punto precedente; in attesa del decreto ministeriale di approvazione dello specifico modello è consentita, ovviamente, la comunicazione in carta libera.

**11.**

Documentazione a supporto

## 11.1 Documentazione e adempimenti di supporto

1062. Ai fini dei successivi controlli, i soggetti che si avvalgono del credito d'imposta sono tenuti a conservare, pena la revoca del beneficio, **la documentazione idonea a dimostrare:**

* l'effettivo sostenimento e
* la corretta determinazione dei costi agevolabili.

### 

### 11.1.1 La dicitura in fattura

A tal fine, le **fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati** devono contenere l'espresso riferimento alle disposizioni dei commi da 1054 a 1058 (documenti emessi fino al 31 dicembre 2021).



Esempio dicitura da riportare in fattura: **“Beni agevolabili ai sensi dell’articolo 1, commi da 1054 a 1058, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178”.**

Con la pubblicazione della Legge di bilancio 2022 sono state apportate alcune **modifiche** **al comma 1062** della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede la documentazione idonea per beneficiare del credito. A seguito di tali aggiornamenti, con riferimento alle **diciture da apporre sulle** **fatture e gli altri documenti emessi dal 1° gennaio 2022**, occorre l’espresso riferimento alle **disposizioni dei commi da 1054 a 1058-ter.**

I soggetti interessati possono integrare (rectius, regolarizzare) i documenti già emessi, **sprovvisti della corretta indicazione delle disposizioni agevolative di riferimento**, prima che inizino le attività di controllo da parte dell’Amministrazione finanziaria, secondo le modalità indicate nella risposta a istanza di interpello n. 438 del 5 ottobre 2020 (circolare 9/E del 23 luglio 2021, par. 8).

In particolare, **nel caso di fatture ricevute in formato cartaceo**, il riferimento alle disposizioni agevolative può essere riportato dal soggetto acquirente **sull’originale di ogni fattura, sia di acconto che di saldo**, con **scrittura indelebile**, **anche mediante l’utilizzo di un apposito timbro.**

Nel caso di **fatture elettroniche** ricevute dal venditore tramite Sistema di Interscambio (SdI), **è possibile:**

* **stampare il documento di spesa** apponendo sulla copia cartacea la predetta scritta indelebile e conservarlo ai sensi dell’articolo 39 del DPR n. 633 del 1972 oppure,
* in alternativa, realizzare un’integrazione elettronica, da unire all’originale e conservare insieme allo stesso, e inviare tale documento sotto forma di autofattura allo SdI, secondo le modalità indicate in tema d’inversione contabile nella circolare n. 14/E del 17 giugno 2019.

### 11.1.2 Doppia dicitura se c’è anche l’agevolazione Sabatini

Tali previsioni risultano nella sostanza equivalenti a quanto previsto dal legislatore nel contesto di altre agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali.



Nel caso in cui, le agevolazioni siano cumulate, occorre che **entrambe le diciture** compaiano sui documenti di riferimento.

In particolare, può farsi utile riferimento alla disciplina concernente il contributo concesso in relazione a finanziamenti bancari per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di piccole e medie imprese (c.d. "**Nuova Sabatini**"), di cui all'articolo 2, commi 2 e seguenti, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 25 gennaio 2016.

Tale ultimo decreto, all'articolo 10, comma 6, dispone che «Sull'originale di ogni fattura, sia di acconto che di saldo, riguardante gli investimenti per i quali sono state ottenute le agevolazioni di cui al presente decreto, l'impresa deve riportare, con scrittura indelebile, anche mediante l'utilizzo di un apposito timbro, la dicitura **"*Spesa di euro ... realizzata con il concorso delle provvidenze previste dall'art. 2, comma 4, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69*".**

La fattura che, nel corso di controlli e verifiche, venga trovata sprovvista di tale dicitura, non è considerata valida e determina la revoca della quota corrispondente di agevolazione, fatta salva la possibilità di regolarizzazione da parte dell'impresa beneficiaria».

In ragione della sostanziale equivalenza delle previsioni normative di cui si tratta, si ritiene, pur nel diverso contesto applicativo, che i chiarimenti forniti dal Ministero dello Sviluppo economico - FAQ n. 10.15 sotto riportata - possano ritenersi estensibili anche in relazione a quanto disposto dal summenzionato comma 195. (risposta 438 del 5 ottobre 2020)

***10.15 Con quali modalità deve essere apposta la dicitura “Spesa di euro … realizzata con il concorso delle provvidenze previste dall’articolo 2, comma 4, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69"?***

*Per le fatture emesse in formato cartaceo, la dicitura in questione deve essere riportata dall’impresa sull’originale di ogni fattura, sia di acconto che di saldo, con scrittura indelebile, anche mediante l’utilizzo di un apposito timbro.*

*In caso di investimento in leasing, si precisa che la dicitura sulle fatture dovrà essere apposta da parte della società di leasing, che resta in possesso delle fatture stesse, mentre, in caso di investimento in ordinario, la medesima dicitura dovrà essere apposta da parte dell’impresa beneficiaria.*

*Con specifico riferimento all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica, la predetta dicitura deve essere apposta sui titoli di spesa attraverso una delle seguenti modalità:*

*1 inserendo nell’oggetto o nel campo note della fattura elettronica la dicitura di cui all’articolo 10, comma 6, decreto interministeriale 25 gennaio 2016;*

*2 inserendo la medesima dicitura nella causale di pagamento del relativo bonifico;*

*3 qualora non sia possibile inserire per esteso la dicitura prevista dall’articolo 10, comma 6, del decreto interministeriale 25 gennaio 2016, è sufficiente l’inserimento del CUP all’interno della fattura o nella causale del pagamento; in quest’ultimo caso, è necessario che nella causale del relativo bonifico, oltre all’indicazione del CUP, ci sia anche un richiamo al titolo di spesa oggetto del pagamento.*

*Si ricorda, infine, che la fattura trovata sprovvista di tale dicitura nel corso dei controlli e delle verifiche, come previsti dalla normativa di riferimento, non è considerata valida e determina, pertanto, la revoca della quota corrispondente di agevolazione, fatta salva la possibilità di regolarizzazione da parte dell’impresa beneficiaria (art. 10, decreto interministeriale 25 gennaio 2016). Nel caso della fattura elettronica, qualora la predetta dicitura non sia stata apposta secondo le modalità sopra descritte, è possibile procedere alla regolarizzazione, mediante l’emissione di una nota di credito volta ad annullare il titolo di spesa errato e la successiva emissione di un nuovo titolo di spesa corretto.*

Faq Mise

### 11.1.3 La perizia asseverata o autocertificazione

In relazione agli **investimenti in beni materiali e immateriali 4.0 degli anni dal 2021 al 2025** (previsti dai commi 1056, 1057, 1057-bis, 1058, 1058-bis, 1058-ter), le imprese sono inoltre tenute a produrre:

* una **perizia asseverata** rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o
* un **attestato di conformità** rilasciato da un ente di certificazione accreditato,

da cui risulti che:

* i beni possiedono **caratteristiche tecniche** tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B annessi alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, e
* **sono interconnessi** al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

In tema di oneri accessori rilevanti ai fini della determinazione del costo degli investimenti agevolabili, si ritiene opportuno segnalare che il costo della perizia o dell’attestazione di conformità non assume rilevanza, comunque, ai fini della agevolazione, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione in bilancio, trattandosi semplicemente di un onere il cui sostenimento è richiesto esclusivamente ai fini dell’ottenimento del beneficio fiscale (risoluzione 152/E/2017)



Rispetto alle precedenti versioni, la perizia non è più richiesta giurata ma **asseverata.**

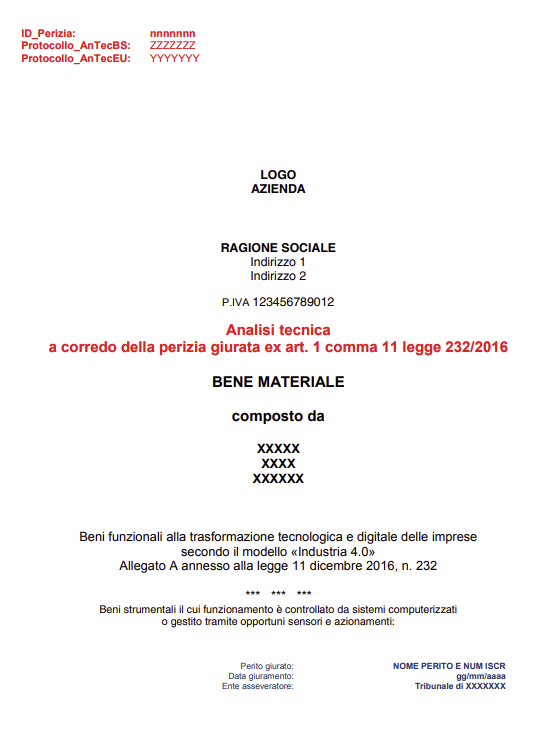
La **perizia semplice** è l’analisi tecnica di una particolare situazione redatta e sottoscritta da un professionista abilitato.

Con **l’asseverazione**, il Professionista redige un’autocertificazione, nella quale conferma i contenuti sotto la propria personale responsabilità, attestandone autenticità e veridicità, in conformità dell’intervento tecnico a tutto il quadro normativo e regolamentare, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La perizia asseverata non comporta alcun giuramento di fronte ad un pubblico ufficiale.

La **perizia giurata** assume un valore più forte attraverso un atto formale di natura ufficiale, divenendo “atto pubblico”. Essa comporta che la perizia dovrà essere firmata e giurata personalmente di fronte ad un pubblico ufficiale (cancelliere di un ufficio giudiziario o del giudice di pace o notaio), secondo la formula di rito “giuro di aver bene e fedelmente adempiuto alle funzioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità”. Essa comporta una maggiore responsabilità per il professionista, in quanto la falsa attestazione configura il reato previsto dall’art. 481 del C.P.

Per i beni di **costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro**, l'onere documentale di cui al periodo precedente può essere adempiuto attraverso una **dichiarazione resa dal legale rappresentante** ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (tale dichiarazione può anche essere sostituita dalla perizia tecnica o dall’attestato di conformità).

La circolare n. 4/E/2017 indicata come sia opportuno che la perizia/attestazione di conformità sia **corredata di un’analisi tecnica.** A tutela della proprietà intellettuale e della riservatezza dell’utilizzatore del bene, nonché di terze parti coinvolte (es. produttori di beni strumentali, integratori di sistema, clienti dei prodotti realizzati dalla macchina agevolata), l’analisi tecnica è realizzata in **maniera confidenziale** dal professionista o dall’ente di certificazione e deve essere **custodita presso la sede del beneficiario dell’agevolazione**. Le informazioni contenute potranno essere rese disponibili solamente su richiesta degli organi di controllo o su mandato dell’autorità giudiziaria. Un esempio di analisi tecnica si ritrova [nell’allegato 3](https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/allegati/industria40/Allegato_3.pdf) della circolare direttoriale 15 dicembre 2017, n. 547750 del Ministero dello Sviluppo economico.



La dichiarazione del legale rappresentante, l’eventuale perizia e l’attestato di conformità devono essere **acquisiti dall’impresa** **entro il periodo di imposta in cui il bene entra in funzione**, ovvero, se successivo, **entro il** **periodo di imposta in cui il bene è interconnesso** al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Deve essere precisato che, in quest’ultimo caso, l’agevolazione sarà fruita solo a decorrere dal periodo di imposta in cui si realizza il requisito dell’interconnessione (circolare 8/E del 10 aprile 2019, par. 2.3).

Nella precedente versione dell’agevolazione, che prevedeva il giuramento della perizia, con la circolare n. 48160 del 1° marzo 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva affermato che in caso di perizia giurata è sufficiente che entro la data di chiusura del periodo d’imposta si proceda al giuramento della perizia medesima, non essendo necessario dimostrare in altri modi la data certa di acquisizione da parte dell’impresa.

Nella versione della Legge 178/2020, **la perizia è semplicemente asseverata** e non più giurata e **non è contemplato espressamente alcun termine** entro il quale il bene 4.0 deve essere interconnesso e i documenti attestanti la sussistenza dei requisiti necessari per l’agevolazione devono essere acquisiti.

La consegna entro il 31 dicembre della perizia asseverata e la sua acquisizione da parte dell'impresa dovrà **risultare da un atto avente data certa**: ad esempio, invio della perizia asseverata in plico raccomandato senza busta oppure invio della stessa, tramite posta elettronica certificata (Pec) (risoluzione 152/2017).

Secondo le indicazioni della circolare n. 9 del 23 luglio 2021, tornano applicabili le indicazioni fornite con la circolare n. 4/E del 2017 e con la risoluzione n. 27/E del 9 aprile 2018 in tema di iper ammortamento, nonché con la risposta a istanza di interpello n. 394 dell’8 giugno 2021 resa in riferimento al credito d’imposta in esame.

Nella citata circolare 4/E del 2017 è stato precisato che la fruizione dell’iper ammortamento dipende dai momenti di **effettuazione dell’investimento e di entrata in funzione del bene** e che solo da quest’ultimo è possibile iniziare a godere dell’iper ammortamento, **a condizione che nello stesso periodo d’imposta avvenga anche l’interconnessione del bene**. Nell’ipotesi in cui, invece, l’interconnessione sia effettuata in un periodo d’imposta successivo a quello di entrata in funzione del bene, la fruizione dell’iper ammortamento potrà iniziare solo da tale successivo periodo.

Con la risoluzione n. 27/E del 2018 è stato chiarito che l’effettiva implementazione dell’interconnessione del bene al sistema aziendale e l’attestazione documentale delle caratteristiche tecniche **in periodi d’imposta tra loro diversi** non comportano il venir meno dell’agevolazione, ma determinano solo lo slittamento in avanti del dies a quo per la fruizione del maggior beneficio.

Infine, con la risposta a istanza di interpello n. 394 dell’8 giugno 2021, è stato specificato, sulla base del parere tecnico reso dal Mise che: “… si rende opportuno preliminarmente richiamare l’attenzione sul fatto che il riconoscimento dei benefici previsti per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi aziendali secondo il paradigma “4.0” - a prescindere dalla forma in cui viene riconosciuta la sovvenzione in base alla disciplina applicabile in funzione del momento di effettuazione - presuppone il soddisfacimento di alcune caratteristiche tecnologiche, in parte “richieste” al bene oggetto d'investimento e in parte “richieste” all'impresa beneficiaria, dipendenti dalla classificazione del bene stesso, attraverso la sua riconduzione ad una delle voci degli allegati A e B… Ciò ricordato, si precisa ancora, sul piano generale, che le … caratteristiche tecnologiche … che il paradigma 4.0 “richiede” ai beni medesimi devono essere presenti prima del loro utilizzo nel processo di produzione (o messa in funzione).

Quanto all’interconnessione, requisito il cui soddisfacimento, come accennato, dipende non solo dalle caratteristiche intrinseche del nuovo bene oggetto d'investimento, ma anche, strettamente, dalle caratteristiche del **sistema informativo dell’impresa**, è stato riconosciuto che lo stesso possa essere soddisfatto **anche in un momento successivo** a quello di effettuazione dell'investimento e messa in funzione del bene; e ciò, proprio per consentire all’impresa di potersi dotare o di poter adeguare i sistemi informatici ai quali il bene (già dotato delle caratteristiche tecniche al momento del suo primo utilizzo) dovrà interconnettersi.

Al riguardo, nella citata circolare 4/E del 2017 è stato precisato che: “...il “ritardo”" nell’interconnessione (conseguente, ad esempio, alla complessità dell'investimento) non è di ostacolo alla completa fruizione dell'iper ammortamento, ma produce un **semplice slittamento del momento dal quale si può iniziare a godere del beneficio**” (cfr. pag. 67 e il successivo paragrafo 6.3). In tal senso, l'interconnessione, per così dire, “tardiva” dei beni può essere dovuta alla necessità di completare l'infrastruttura informatica indispensabile a interconnettere il bene; in nessun caso, invece, l’interconnessione successiva rispetto all’entrata in funzione dei beni può dipendere dal fatto che al momento del loro primo utilizzo i beni medesimi non possiedano le caratteristiche intrinseche richieste dalla disciplina 4.0. […].

Sulla base delle considerazioni sopra svolte, pertanto, deve in ogni caso escludersi che, per i beni non dotati, al momento del loro primo utilizzo, di tutte le caratteristiche tecniche richieste dal paradigma 4.0, il successivo apporto di modifiche e integrazioni atte a conferire ai medesimi ex post una o più di tali caratteristiche, possa consentire l’ammissibilità ai benefici 4.0. […].



Da ultimo, appare anche opportuno ricordare, in via generale, che il rispetto delle 5+2/3 caratteristiche tecnologiche e del requisito dell’interconnessione, **dovranno essere mantenute in essere per tutto il periodo di godimento dei benefici 4.0**. Al riguardo, si precisa che, ai fini dei successivi controlli, dovrà essere cura dell'impresa beneficiaria documentare, attraverso **un'adeguata e sistematica reportistica**, il **mantenimento, per tutto il periodo di fruizione dei benefici, delle caratteristiche e dei requisiti richiesti”.**

Sulla scorta delle indicazioni sopra riportate, è possibile, pertanto, concludere che, potendo l’interconnessione intervenire anche in un anno successivo a quello di effettuazione dell’investimento e di entrata in funzione del bene esclusivamente per la necessità di acquisire o di adeguare l’infrastruttura informatica necessaria all’interconnessione, l’agevolazione non viene meno sempreché le caratteristiche tecniche, richieste dalla disciplina 4.0, siano presenti nel bene già anteriormente al suo primo utilizzo (o messa in funzione) e sempreché il soddisfacimento di tutte le suddette caratteristiche tecnologiche e di interconnessione **permanga per l’intero periodo di tempo** in cui il soggetto beneficiario fruisce del credito d’imposta in rassegna.

### 11.1.4 Esempio autocertificazione del legale rappresentante

**Esempio**

autocertificazione sussistenza requisiti 4.0 ed interconnessione per beni di valore inferiore a 300.000 euro

**AUTOCERTIFICAZIONE**

ART 46 D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ residente\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ via/piazza\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n° \_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ della società \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ partita IVA/Codice Fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ via/piazza\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n° \_\_\_ telefono \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ indirizzo e-mail \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità**

**VISTO**

 l’articolo 1, commi da 1051 a 1062 della Legge 30/12/2020 n. 178 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 322 del 30/12/2020 - Suppl. Ordinario n. 46 – Proroga e potenziamento dei crediti d’imposta per la Transazione 4.0

 le Circolari n. 9/E del 23/07/2021, n. 4/E del 30/03/2017 emanate dall’Agenzia delle Entrate e dal Ministero dello sviluppo economico

**PREMESSO**

 di aver effettuato investimenti ammessi all’agevolazione fiscale prevista dall’articolo 1, commi 1056, 1057, 1057-bis, 1058, 1058-bis, 1058-ter della Legge 178/2020, così come indicati nella documentazione e nei contratti di acquisto di cui ho preso visione;

 che i costi di tali investimenti sono imputabili ai sensi dell’art. 109, commi 1 e 2, del TUIR al periodo d’imposta agevolabile, sono stati determinati secondo corretti criteri fiscali e contabili e sono stati correttamente iscritti in bilancio e nel libro cespiti;

 che gli investimenti effettuati rispondono al requisito della novità richiesto dalla norma agevolativa, così come precisato nelle istruzioni dettate dall’Agenzia delle Entrate nella circolare n. 4 del 30/03/2017;

**ATTESTA**

Che il bene in valutazione:

PRODUTTORE: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

MODELLO: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

MATRICOLA: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

DESCRIZIONE: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Acquisito dall’azienda:

AZIENDA ACQUIRENTE: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SEDE: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SITO DI MESSA IN FUNZIONE: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

REPARTO: Produzione

così come risultante dalle attività di verifica ultimate in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ (che si assume come data di validazione della configurazione, delle dotazioni e dello stato dell’arte del bene in esame)

**possiede caratteristiche tecniche** tali da poter essere incluso negli elenchi della legge 11 dicembre 2016, n. 232 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 297 del 21 dicembre 2016 - Suppl. Ordinario n. 57 (allegato A o allegato B) e

**RIENTRA** tra quelli elencati

 nell’allegato A, Tipologia di beni: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**SODDISFA I SEGUENTI REQUISITI OBBLIGATORI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | O1. | controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller) |
|  | O2. | interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program |
|  | O3. | integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo |
|  | O4. | interfaccia tra uomo e macchina semplice e intuitiva |
|  | O5. | rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro |

**SODDISFA I SEGUENTI REQUISITI ULTERIORI** (almeno 2 di 3)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | U1. | sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto |
|  | U2. | monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo |
|  | U3. | caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico) |

Il bene è stato **MESSO IN FUNZIONE** il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Il bene è stato **INTERCONNESSO** NEL  2020  2021  2022  2023

L’**INTERCONNESSIONE** è stata verificata in data \_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_.

Preso atto che il valore complessivo degli investimenti (beni, inclusi componenti e accessori) rilevante ai fini dell’agevolazione è pari a un importo lordo complessivo di euro: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**ATTESTA INOLTRE**

Di sottoscrivere la presente autocertificazione confermando la veridicità, la correttezza e la certezza delle affermazioni, rilevazioni e più in generale dei contenuti in essa riportati.

Data e luogo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Firma\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. Barrare la/e voce/i dell’allegato A cui è riconducibile ciascun investimento effettuato (vedasi legenda in appendice). [↑](#footnote-ref-2)
2. Barrare la/e voce/i dell’allegato B cui è riconducibile ciascun investimento effettuato (vedasi legenda in appendice). [↑](#footnote-ref-3)